Crescere un bambino bilingue

Guida pratica per genitori con attività da fare



PEaCH
for bilingual children

PEaCH
for bilingual children

Come cresce un bambino bilingue

Guida pratica per genitori con attività incluse

Autori

Catherine Bouko
Julie Carton
Ute Limacher-Riebold
Mary-Pat O'Malley
Rita Rosenback

Progetto

2019-1-BE02-KA201-060323

© PEaCH Project & Authors 2020

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of European Union

Sommario

1 **Benvenuto** ... **7**

Riguardo il progetto ... **9**

Come funziona questa guida? ... **9**
Cosa succede? ... 10
Consigli ... 11
Attività ... 11
E se iniziassi adesso? ... 12
Domande e risposte ... 12

Alcuni promemoria prima di continuare ... **13**

2 **Benefici e miti** ... **14**

2.1 **I benefici di essere bilingue** ... **15**
Capacità comunicative ... 15
Multiculturalità ... 15
Personalità ... 16
Coesione familiare ... 16
Vantaggi cognitivi ... 16
Successo educativo ... 17
Benefici per la salute ... 17

2.2 **Miti da sfatare** ... **18**
I bambini bilingue hanno dei ritardi nel linguaggio ... 18
I bambini si confondono se sentono più di una lingua ... 18
I bambini impareranno automaticamente le lingue parlate dai loro genitori ... 19
Le persone bilingue non dovrebbero mischiare le lingue ... 19
Il bilinguismo è dannoso per il successo scolastico ... 20
Essere bilingue significa essere totalmente e ugualmente fluente in due lingue ... 21
Dopo l'infanzia non è più possibile diventare bilingue fluente ... 22

3 **In che lingua parlare e quando - stabilire la strategia familiare** ... **23**

3.1 **Come scegliere la giusta strategia** ... **24**

3.2 **Strategie comuni** ... **25**

3.3 **Fratelli bilingue** ... **28**

3.4 **Domande e risposte** ... **30**

4 **Il viaggio bilingue del tuo bambino** ... **37**

4.1 **Prima che il tuo bambino nasca** ... **38**
Cosa succede? ... 38
Consigli ... 39
Attività ... 40
Domande e risposte ... 40

4.2 **Da 0 a 18 mesi** ... **42**
Cosa succede? ... 42
Consigli ... 44
Attività ... 45
E se iniziassi adesso? ... 46
Domande e risposte ... 47

4.3 **Da 18 a 24 mesi** ... **48**
Cosa succede? ... 48
Consigli ... 49
Attività ... 50
E se iniziassi adesso? ... 52
Domande e risposte ... 53

4.4 **Da due a quattro anni** ... **54**
Cosa succede? ... 54
Consigli ... 56
Attività ... 56
E se iniziassi adesso? ... 59
Domande e risposte ... 59

4.5 **Da quattro a sei anni** ... **61**
Cosa succede? ... 61
Consigli ... 63
Attività ... 64
E se iniziassi adesso? ... 68
Domande e risposte ... 69

4.6 **Da sei a nove anni** ... **70**
Cosa succede? ... 70
Consigli ... 72
Attività ... 75
E se iniziassi adesso? ... 79
Domande e risposte ... 80

4.7 **Da nove a dodici anni** ... **83**
Cosa succede? ... 83
Consigli ... 85
Attività ... 88
E se iniziassi adesso? ... 92
Domande e risposte ... 93

5 **Come affrontare positivamente le resistenze altrui** ... **95**

5.1 **5 consigli** ... **96**

5.2 **Domande e risposte** ... **98**

6 **Bambini che iniziano a parlare tardi** ... **104**

6.1 **Alcune cose importanti da tenere a mente** ... **105**

6.2 **Cosa si intende per "parlare tardi"?** ... **107**
Come faccio a capire se mio figlio è un parlatore tardivo? ... 108
Passerà crescendo? ... 108

6.3 **Quando dovrei vedere un Terapista del Linguaggio?** ... **110**

6.4 **Cosa posso fare per aiutare?** ... **110**

7 **Concludiamo con una nota positiva!** **112**

8 **Glossario** **114**

9 **Indice delle “Domande e risposte”** **118**

10 **Risorse** **120**

11 **Autori e collaboratori** **122**

12 **Bibliografia** **125**



1

Benvenuto

Benvenuti sulla guida di PEaCH per i genitori che stanno crescendo un figlio bilingue!

Caro genitore di un bambino bilingue o futuro bilingue

Se stai leggendo, probabilmente hai preso l'ottima decisione di **crescere un bambino bilingue**. Sei nel posto giusto per scoprire come farlo! La nostra guida di PEaCH è stata pensata per accompagnarti lungo il tuo percorso di genitore bilingue. Ti aiuterà a comprendere come funziona il bilinguismo, a renderlo un'esperienza divertente e appagante per il tuo bambino e ad affrontare tutte le sfide che ti aspettano lungo il cammino.

Quello di bilinguismo è un concetto più ampio di quanto si pensi. Nel progetto PEaCH accogliamo la definizione di **François Grosjean**, rinomato professore di psicolinguistica:

> **'un bilingue è qualcuno che usa regolarmente due o più lingue, o dialetti, nella sua vita quotidiana'.**

Se ci pensi, questo riguarda parecchie persone – più di metà della popolazione mondiale, in effetti! Vorremmo farti notare che Grosjean non fa alcun riferimento al livello di conoscenza di una lingua necessario per essere considerati bilingue, o a uno specifico numero di lingue. Questo è un punto importante. Purché tu faccia uso di più di una lingua, in qualunque modo o a qualunque livello, sei considerato un bilingue. Perché lo stiamo dicendo? Per toglierti un po' di pressione di dosso e aiutarti a iniziare con il giusto stato d'animo. Qualunque sia il livello di padronanaza che il tuo bambino dovesse raggiungere in ciascuna delle sue lingue, stai facendo un magnifico lavoro e gli stai facendo loro un **regalo inestimabile.**

Riguardo il progetto

Questa guida sul come crescere un bambino bilingue è una delle risorse di PEaCH, un progetto Erasmus+ finanziato dalla Commissione Europea. L'acronimo PEaCH deriva dall'obiettivo principale del progetto: "preservare e promuovere il patrimonio culturale e linguistico europeo tramite il supporto a famiglie e bambini bilingue".
Concentrandosi sulle 24 lingue ufficiali dell'UE, PEaCH vuole aiutare genitori ed educatori di bambini bilingue nel permettere loro di mantenere le lingue "di famiglia". Sul nostro sito i genitori possono consultare questa guida, come anche una vasta collezione online di materiale didattico per lo studio delle lingue, in tutte le lingue Europee, e un set di video contenenti suggerimenti su come tramandare e preservare le lingue di famiglia. Per insegnanti e educatori, il progetto svilupperà un kit di strumenti, con cui si forniranno suggerimenti su come creare un ambiente multilingue gradevole in classe e su come supportare i genitori nel tramandare ai figli la lingua (o le lingue) "di famiglia". La guida di PEaCH "Come crescere un figlio bilingue" è la prima delle risorse che verrà prodotta da PEaCH per supportare e promuovere il bilinguismo tra le famiglie europee.

Come funziona questa guida?

La nostra guida è strutturata in modo tale da permetterti di raggiungere facilmente le sezioni che si addicono meglio alla tua situazione familiare. Ecco un **riepilogo** dei diversi capitoli.

Se sei ancora indeciso se intraprendere questo percorso o meno e dovessi aver bisogno di un'ultima spintarella, potresti voler iniziare con il capitolo sui miti e i benefici, dove troverai un elenco di ragioni valide, basate su ricerche scientifiche, sul perché crescere un figlio bilingue sia sempre una buona idea. Troverai, inoltre, sfatati diversi miti e luoghi comuni.

Il processo di crescita di un figlio bilingue inizia con un buon piano. Prima di intraprendere il viaggio, dovresti decidere dove vuoi andare e come

vuoi arrivarci. Nel primo capitolo, in che lingua parlare e quando – stabilire la strategia familiare, vi incoraggiamo a pensare ai vostri obiettivi e a studiare una strategia che vi aiuterà a raggiungerli.

Inizia così il percorso bilingue del tuo bambino. In questa parte principale del manuale, accompagniamo il tuo bambino sin da prima che nasca fino all'età di 12 anni. Il percorso si svolge **lungo sette fasce d'età**, incentrate su alcuni passaggi importanti della crescita del tuo bambino. Tieni comunque presente che queste fasce d'età non sono in alcun modo rigide. **Le lingue non sono una scienza esatta**. La crescita linguistica di ciascun bambino è un processo unico condizionato da molte variabili, per cui è meglio concentrarsi sull'ottenere progressi costanti piuttosto che su numeri fissi. Queste fasce d'età vengono indicate per dare delle indicazioni generali su cosa ci si può aspettare.

1. gravidanza
2. da zero a 18 mesi
3. da 18 a 24 mesi
4. da due a quattro anni
5. da quattro a sei anni
6. da sei a nove anni
7. da nove a dodici anni

All'interno di ciascuna fascia d'età troverai le seguenti sottosezioni:

Cosa succede?

Un chiaro prospetto dello sviluppo linguistico dei bambini da una prospettiva multilingue.

Sebbene succeda molto nella mente del tuo bambino, la crescita è un processo complesso che riguarda molti aspetti oltre la semplice genetica e il lavoro dei neuroni. Crescendo, le capacità linguistiche dei bambini interagiscono con una serie di fattori sociali, educativi e relazionali, che si fondono durante il suo percorso di vita. "Cosa succede" ti aiuta a comprendere il "viaggio bilingue" del tuo bambino.

Consigli

Consigli e suggerimenti su come approcciare il percorso bilingue del tuo bambino.

Come puoi supportarlo e motivarlo? Qual è un ambiente ideale per perseguire l'obiettivo del bilinguismo? Cosa puoi fare per farlo sentire sicuro di sé?

Attività

Un elenco di attività pronte all'uso che puoi svolgere con il tuo bambino per aiutarlo a sviluppare e mantenere le sue capacità linguistiche nella sua lingua "di famiglia".

Le attività riguardano la comprensione linguistica, l'apprendere nuove parole e la loro pronuncia, il parlare fluentemente e così via.
Nelle ultime tre fasce d'età abbiamo prestato particolare attenzione al raggiungimento **dell'alfabetizzazione** nella lingua "di famiglia". Ciò risulta particolarmente utile per quei genitori che intendono sviluppare le capacità di lettura e scrittura dei loro figli. Attenzione, non è richiesto che svolgiate tutte le attività. Sono ordinate **per quantità di impegno richiesto** (in ordine crescente) così che tu possa scegliere quelle che meglio si adattano alle capacità di tuo figlio e al tempo e alle risorse che hai a disposizione. **La regolarità è la chiave di tutto**. Più volte ripetete un'attività e più tuo figlio imparerà e ricorderà. Troverai alcune attività che fanno riferimento alle nostre **risorse di PEaCH**. Questi sono dei modelli che puoi scaricare dal nostro website. In alcune sezioni troverei un box **civiltà e patrimonio culturale** con consigli su come integrare il tuo patrimonio culturale nelle attività più strettamente linguistiche.



E se iniziassi adesso?

Consigli per i genitori che vogliono introdurre una seconda lingua in una fase successiva della vita dei loro figli.

Il percorso predisposto in questo manuale presuppone che il percorso bilingue di tuo figlio inizi alla nascita, ma questo non è sempre il caso. Alcuni genitori parlano prevalentemente la lingua maggioritaria ai loro figli, alla nascita, e non introducono la loro lingua natia fino ad un momento successivo. Per ogni fascia d'età troverai dei suggerimenti su come introdurre la tua lingua madre in un particolare momento della vita di tuo figlio.

Domande e risposte

Domande poste di frequente che riflettono le insicurezze, le preoccupazioni e le sfide condivise da molti genitori di bambini bilingue.

Domande e risposte sono ordinate per età, ma alla fine della guida si trova un indice delle domande che le elenca per argomento.

Dopo aver trattato il percorso bilingue del tuo bambino fino all'età di dodici anni, questa guida si conclude con alcuni importanti aspetti, trattati in maggior dettaglio, della crescita bilingue. Il capitolo Come affrontare positivamente la resistenza altrui ti spiegherà come reagire al meglio ai giudizi o opinioni negative degli altri a proposito della tua decisione di crescere un figlio bilingue. In Bambini che iniziano a parlare tardi, la logopedista Mary-Pat O'Malley spiega cosa sia il ritardo del linguaggio, come i genitori possono riconoscerlo e cosa può essere fatto in proposito. Alla fine della guida troverai un glossario con delle spiegazioni riguardo alcuni termini particolarmente importanti che vengono usati regolarmente lungo la guida.

Alcuni promemoria prima di continuare

- Le fasce d'età non sono immutabili. Sono solo delle **indicazioni di massima** di cosa aspettarsi; ogni bambino bilingue segue il proprio percorso. Sei tu il miglior giudice delle abilità del tuo bambino. Se credi che non sia pronto per certe attività, dai un'occhiata alla fascia d'età precedente. Inoltre, è chiaramente possibile che un'attività pensata per un bambino tra i 6 e i 9 anni sia perfettamente adeguata per il tuo bambino di 5 anni.
- Allo stesso modo: **non confrontare** il tuo bambino con gli altri. Non esitono due percorsi che siano uguali. Concentrati sui **progressi individuali** di tuo figlio.
- Essere bilingue non significa essere fluenti e saper leggere e scrivere. **Scegli cosa funziona meglio** per te e la tua famiglia.
- Qualunque cosa tu possa fare per aiutare tuo figlio nel suo percorso linguistico è sicuramente un valore aggiunto!
- **Non è mai troppo tardi** per iniziare.

2

Benefici e miti

2.1 I benefici di essere bilingue

Se hai preso la fantastica decisione di crescere un bambino bilingue, puoi rivolgerti a questa guida per trovare informazioni, spunti per attività da svolgere e risposte ai tuoi quesiti. E se invece non avessi ancora deciso? Se te ne stessi ancora chiedendo il "perché"? È facile perdersi tra tutti i siti web e gli opuscoli sul tema e potresti star avendo delle difficoltà nel soppesare i pro e i contro. In realtà "contro" non è il termine esatto. Non ci sono davvero dei "contro" nel crescere un bambino bilingue. In realtà, tuo figlio ne beneficerà in molti modi. Certo, vi imbatterete in delle difficoltà ogni tanto ma non fa questo intrinsecamente parte del non facile ma di certo gratificante percorso che è l'essere genitore?
La cosa più importante da ricordare è che **qualunque cosa tu faccia per aiutare tuo figlio a imparare una nuova lingua ne varrà la pena**. Se hai ancora dubbi riguardo il valore dell'essere bilingue, o se ti serve un promemoria sul perché tu abbia deciso di intraprendere questo percorso, eccoti un promemoria delle opportunità e dei vantaggi che l'essere bilingue arrecherà a tuo figlio.

Capacità comunicative

Le persone bilingue sono sensibili e attente alle esigenze e aspettative comunicative dei loro interlocutori, perché sono più brave nel mettersi nei panni degli altri.

Multiculturalità

Le persone bilingue ricevono in dono due mondi in cui poter fare esperienze, anziché uno. Il modo migliore per immergersi in un'altra cultura ed entrarvi davvero in contatto è quello di parlarne la lingua. A parte questo, le persone bilingue possono fare da ponte tra più culture e contribuire alla comunicazione interculturale, poiché parlare diverse lingue rende più semplice per loro comprendere le differenze culturali.



Personalità

Le persone bilingue tendono a essere più tolleranti ed a mostrare maggiori livelli di empatia.

Coesione familiare

Crescere un bambino bilingue in grado di parlare le lingue dei suoi familiari e amici all'estero contribuisce a mantenere vive le relazioni familiari e le tradizioni che vengono tramandate.

Vantaggi cognitivi

Il bilinguismo non dà solo vantaggi in termini di abilità linguistiche, ma rafforza anche altre funzioni cognitive. Le persone bilingue tendono a es-

sere più creative, con una migliore capacità di concentrazione e un'abilità innata per il multitasking e il pensiero astratto. Inoltre, svolgono meglio quei compiti che richiedono capacità di gestione dei conflitti e hanno maggiori chance di sviluppare alti livelli di consapevolezza metalinguistica.

Successo educativo[1]

I bambini bilingue hanno maggiori chance di completare l'educazione secondaria e frequentare l'università[3]. Hanno anche maggiori probabilità di essere assunti per le posizioni lavorative per le quali si candideranno[4]. Poter indicare più di una lingua sul tuo curriculum è uno dei principali pro dell'essere bilingue, vero?

Benefici per la salute

Diversi studi hanno dimostrato che le persone bilingue sono meglio protetti dai sintomi di demenza[5] . In media, i bilingue ne sviluppano i sintomi cinque anni più tardi.



[1]Rumbaut, R. G. (2014). English Plus: Exploring the Socioeconomic Benefits of Bilingualism in Southern California (SSRN Scholarly Paper ID 2440950). Social Science Research Network.
[2]Feliciano, C. (2001). The Benefits of Biculturalism: Exposure to Immigrant Culture and Dropping out of School among Asian and Latino Youths. Social Science Quarterly, 82(4), 865–879.
[3]Callahan, R. M. (2009). Latino Language-Minority College Going: Adolescent Boys' Language Use and Girls' Social Integration. Bilingual Research Journal, 31(1–2), 175–200.
[4]Porras, D., Ee, J., & Gándara, P. (2014). Employer preferences: Do bilingual applicants and employees experience an advantage? In R. Callahan & P. Gándara (Eds.), The bilingual advantage language, literacy and the US labor market. Multilingual Matters, 236-262.
[5]Alladi, S., Bak, T. H., Duggirala, V., Surampudi, B., Shailaja, M., Shukla, A. K., Chaudhuri, J. R., & Kaul, S. (2013). Bilingualism delays age at onset of dementia, independent of education and immigration status. Neurology, 81(22), 1938.

2.2 Miti da sfatare

I bambini bilingue hanno dei ritardi nel linguaggio

Questo mito è dovuto, probabilmente, alla sensazione dei genitori che i loro bambini multilingue abbiano dei ritardi nello sviluppo del loro vocabolario e della capacità di produrre frasi complesse se paragonati ai coetanei monolingue. Mentre i bambini bilingue potrebbero, in effetti, conoscere meno parole in una certa lingua rispetto ad un monolingue, la ricerca scientifica suggerisce che il loro vocabolario complessivo sia di dimensioni paragonabili se si sommano i termini conosciuti nelle due lingue[6]. Sebbene sia vero che una piccola percentuale di bambini abbiano delle difficoltà col linguaggio, è importante tenere a mente che il **bilinguismo non è mai la causa di ciò**. Un ritardo nel linguaggio non ha mai nulla a che fare con quante quante lingue parli. Se a tuo figlio è stato diagnosticato un ritardo del linguaggio, potete star certi che crescerli come bilingue non farà loro alcun male e non ne peggiorerà il ritardo[7].

I bambini si confondono se sentono più di una lingua

I bambini bilingue non vengono confusi dall'apprendere più di una lingua allo stesso tempo. Infatti, l'esposizione costante a due lingue, sin dalla nascita, è la strada più semplice per ottenere il successo bilingue (sebbene esistano diversi altri percorsi alternativi che funzionano altrettanto bene). I bambini bilingue riescono a distinguere le lingue che sentono sin dalla prima infanzia. Dall'età di quattro o cinque anni, iniziano a sviluppare anche un certo grado di **consapevolezza metalinguistica**, il che significa che sono consapevoli delle loro due lingue ed in grado di riflettere sul loro uso. Quando i loro genitori parlano loro rispettivamente una lingua diversa, saranno presto in grado di distinguerle e anche replicare nella lingua in cui ci si rivolge loro (se hanno imparato a parlarla). Prova quanto vuoi, ma non troverai nessun segno di confusione tra le lingue.[8]

---

[6]Tratto da un'intervista con Casey Lew-Williams (vedi Collaboratori)
[7]Tratto da un'intervista con Mary-Pat O'Malley (vedi Collaboratori)
[8] Guiberson Mark. (2013). Bilingual Myth-Busters Series Language Confusion in Bilingual Children. Perspectives on Communication Disorders and Sciences in Culturally and Linguistically Diverse (CLD) Populations, 20(1), 5–14. (page 6)

I bambini impareranno automaticamente le lingue parlate dai loro genitori

Sebbene sia vero i bambini imparino molto ascoltando e osservando, sarebbe erroneo dire che impareranno automaticamente qualunque lingua sentano a casa. Il processo d'apprendimento di una lingua è una combinazione complessa di diversi fattori positivi. Essere **esposti in vari modi e regolarmente** a una lingua è molto importante, ma il modo migliore di impararla è praticarla il più possibile e avere interazioni significative e reali.

> **Sapere di aver bisogno di parlare una lingua, ad esempio per comunicare con una comunità di persone, con familiare all'estero o i tuoi genitori, è una motivazione estremamente efficace per imparare una lingua. [9]**

Le persone bilingue non dovrebbero mischiare le lingue

Uno dei luoghi comuni più diffusi sul bilinguismo è l'idea per cui è sbagliato per lo sviluppo linguistico dei bambini se usano entrambe le loro lingue in una frase o affermazione.
Molte persone interpretano erroneamente il **"mischiare lingue"** (usare due lingue in un'affermazione) come un segnale di confusione. Al contrario, questo è, piuttosto, una semplice dimostrazione d'ingenuità ed è una **normale fase evolutiva** dello sviluppo linguistico. È stato dimostrato, infatti, che le lingue di un bambino bilingue si sviluppano indipendentemente l'una dall'altra e che i bambini sono in grado di distinguerle già ad un'età molto precoce .
Quando il tuo piccolo mescola più lingue, noterai che le frasi rimangono corrette: seguiranno comunque la struttura della lingua principale. Ad esempio, quando un bambino bilingue usa una parola tedesca in una frase

[9] Rielaborato da un'intervista con Casey Lew-Williams (vedi Collaboratori)
[10] Guiberson Mark. (2013). Bilingual Myth-Busters Series Language Confusion in Bilingual Children. Perspectives on Communication Disorders and Sciences in Culturally and Linguistically Diverse (CLD) Populations, 20(1), 5–14. (page 6)

inglese, si assicurerà che questa si adegui correttamente alla struttura della frase (*Mummy, can I have a piece of Kuchen?*). Ciò dimostra che nonostante a volte le persone bilingue combinino due lingue, il loro cervello è in grado di distinguerle. Infatti, questo mischiare le lingue è una fase assolutamente naturale e normale. Dimostra, anzi, quanto sia **ingegnoso** tuo figlio. Se non conoscono una parola in una data lingua il loro cervello entra in modalità "problem-solving" e la fornisce loro in un'altra lingua. Via via che il vocabolario del bambino si svilupperà in entrambe le lingue questo fenomeno del mix di più lingue scomparirà. Ciò che rimarrà sarà la capacità di **cambio di codice linguistico**, che si riferisce alla capacità dei bilingue di alternare più lingue in una conversazione.

Il bilinguismo è dannoso per il successo scolastico

È possibile che la scuola o gli insegnanti di tuo figlio abbiano una limitata conoscenza del bilinguismo e, perciò, non sanno come gestire un bambino che parla una seconda lingua a casa. Si preoccupano che il bambino resti indietro nelle varie materie scolastiche perché non padroneggia la lingua maggioritaria e non riuscirà a seguire le lezioni.
Sebbene questa possa essere una preoccupazione mossa da buone intenzioni, è stato dimostrato essere infondata. Alcune scuole suggeriscono, scorrettamente, ai genitori di parlare la lingua maggioritaria del posto a casa o di vietare l'utilizzo della loro seconda lingua madre a scuola. Sfortunatamente, il valore della lingua della famiglia per il benessere emotivo di un bambino bilingue è spesso sottovalutato in situazioni simili. È una parte importante del loro sviluppo emotivo e culturale. Inoltre, il bilinguismo si associa a benefici cognitivi come migliori capacità di multitasking, creatività e memoria, che possono aiutare le prestazioni scolastiche dei bambini in diverse materie. Oltre ciò, le capacità linguistiche nella lingua madre possono essere trasferite in nuove lingue e rafforzare la capacità del bambino di comprendere le lingue in generale[11]. Perciò, esistono parecchie prove che dimostrano come supportare la crescita bilingue di tuo foglio può dargli più di un vantaggio anche a scuola.

[11] Ibid. (pagina 9)



Essere bilingue significa essere totalmente e ugualmente fluente in due lingue

Questo è un luogo comune davvero spiacevole, perché mette moltissima pressione sui genitori che decidono di crescere dei bambini bilingue. Molti di loro, infatti, sentono di aver avuto successo solo quando i loro figli sono ugualmente fluenti in tutte le loro lingue. L'idea che tu non sia un "vero" bilingue finché non sei perfettamente fluente in entrambe è eccessivamente limitante e non rende giustizia alle tue preziose capacità bilingue.

Il bilinguismo può assumere vari aspetti. Alcuni bilingue comprendono entrambe le lingue ma ne parlano solo una, altri ne parlano due ma ne usano sempre solo una. Alcuni hanno uno strano accento in una delle loro lingue, altri conoscono più parole in una che nell'altra o sono in grado di scrivere solo in una di queste. **È importante tenere a mente che due lingue non vengono mai apprese nelle stesse identiche circostanze**. Possiamo apprenderle in momenti diversi delle nostre vite, in posti diversi, usarle in diverse comunità e con scopi diversi. Di conseguenza, è naturale che le capacità linguistiche dei bambini bilingue non siano tutte allo stesso livello. Solo una minoranza dei bilingue sono perfettamente e ugualmente fluenti nelle loro due lingue.

Ricorda,

> **tuo figlio sarà un bilingue a tutti gli effetti non appena userà due o più lingue nella sua vita quotidiana. Non importa in che contesto o con chi le usano, o quanto esattamente siano competenti. L'apprendimento linguistico è un viaggio senza una destinazione prestabilita. Le persone imparano nuove parole a ogni età e non smettono mai di espandere le loro conoscenze linguistiche. Accetta il bilinguismo di tuo figlio e sii fiero di cosa avete raggiunto e del prezioso regalo che gli hai fatto.**

Dopo l'infanzia non è più possibile diventare un bilingue fluente

Ecco un bellissimo messaggio per ogni genitore che vuole crescere un figlio bilingue: non è mai troppo tardi. Molti credono che ci sia un punto di non ritorno intorno alla fine dell'infanzia dopo il quale non sarebbe più realistico diventare fluente o raggiungere un livello paragonabile a quello di un madrelingue in una seconda lingua, eppure milioni di persone in giro per il mondo sono la prova vivente che ciò non è affatto vero. Il modo in cui impari una lingua può essere, in effetti, diverso a seconda della tua età, tuttavia. I bambini sono avvantaggiati poiché i loro cervelli si sviluppano molto rapidamente e imparano nuove lingue quasi senza sforzo e in modo naturale, mentre per i teenager potrebbe essere necessario qualche sforzo in più e maggior esercizio. Ma ricorda sempre che può essere fatto ad ogni età e che qualunque conoscenza linguistica tuo figlio dovesse acquisire ne sarà comunque valsa la pena.

3

In che lingua parlare e quando – stabilire la strategia familiare

3.1 Come scegliere la giusta strategia

Nel momento in cui decidi di far conoscere la tua lingua a tuo figlio, il prossimo passo è quello di pianificare come raggiungere questo obiettivo. Come per ogni cosa nella vita, per raggiungere un obiettivo bisogna prima definirlo. Che lingua vuoi che tuo figlio conosca e a che livello di fluenza? Una volta stabiliti questi obiettivi, pensa alle risorse che hai a disposizione per raggiungerli. Chi sa parlare quella lingua in famiglia? Quanto tempo può (o possono) dedicare al tuo bambino? Le risposte a queste domande ti aiuteranno a scegliere la migliore strategia da seguire.

Lo scopo della strategia dev'essere quello di **massimizzare l'esposizione** di tuo figlio a ciascuna delle lingue che vuoi che impari. Per stimare il livello di esposizione cui tuo figlio sarà sottoposto in ogni lingua, prendi in considerazione tutte le situazioni in cui avrà l'opportunità di ascoltare e usare quella lingua. I nonni, come anche altri parenti e amici, possono essere fonti aggiuntive d'esposizione linguistica. Se c'è più di una lingua di famiglia (lingue diverse da quelle usate a scuola), devi trovare il perfetto **equilibrio** d'esposizione tra loro.

Sotto, troverai degli esempi delle strategie linguistiche familiari più comunemente utilizzate e indicazioni su quando usarle. Ricorda che se l'ambiente linguistico del tuo bambino cambia, per esempio in seguito al trasferimento in un altro Paese, iniziare la scuola in una lingua differente, separazioni familiari o altre ragioni, dovresti rivedere la strategia scelta. Continua a garantire un'esposizione linguistica ottimale al tuo bambino?

Una volta che hai stabilito la strategia, fallo sapere alle persone importanti nella vita di tuo figlio e, se necessario, spiega loro il tuo piano. Coinvolgili ogniqualvolta possibile. Più persone ti supportano e aiutano nell'adottare la strategia che hai scelto, meglio è. Se qualcuno dovesse mettere in discussione le tue scelte, leggi il capitolo "Come affrontare positivamente le resistenze altrui" per avere alcune idee su come gestire queste situazioni.

Le strategie sono **linee guida** per definire le lingue della tua famiglia. È importante che la strategia sia adeguata alla tua famiglia. Non esitare a cambiare il tuo approccio se non dovesse sembrarti più adeguato o se non dovessi ottenere i risultati sperati. Inoltre, ricorda che, sebbene una certa costanza sia necessaria, non dovresti avere un approccio troppo rigido. Le strategie possono, e in effetti dovrebbero, essere realizzate "su

misura" per le esigenze linguistiche di tuo figlio. Come regola generale, il bisogno di costanza nell'utilizzo di una lingua aumenta al decrescere dell'esposizione a quella stessa lingua. Minore è l'esposizione più costante dovrebbe essere colui che parla la lingua, per garantire che ci siano abbastanza opportunità per il bambino di ascoltarla, usarla e prendervi confidenza.

3.2 Strategie comuni

Una persona – Una Lingua (OPOL)

La strategia *Una Persona, Una Lingua* (One Person One Language, OPOL) comporta che i genitori o quali che si prendono cura del bambino, gli parlino ciascuno in una lingua diversa.
Idealmente, ciascuna persona selezionerà la lingua con cui si trova più a suo agio, specialmente nel trasmettere le emozioni, e parla con il bambino solo in questa lingua quando sono da soli.
Se i genitori parlano al bambino due diverse lingue di *minoranza* e ciascun genitore comprende e parla la lingua dell'altro (almeno ad un certo livello di fluenza), possono decidere di usarne solo una come lingua di famiglia.
I genitori che optano per la strategia OPOL spesso usano tra loro una terza lingua. Questo non è un problema per i neo-genitori durante i primi mesi di vita dei loro bambini, ma nelle normali situazioni familiari, sarebbe consigliabile decidere quali lingua usare come lingua di famiglia. Se i genitori non comprendono la lingua dell'altro, potrebbero sforzarsi di imparare la lingua dell'altro insieme al loro bambino. In queste situazioni, dovrebbero concordare di tradurre l'uno per l'altro quando necessario. In alternativa, i genitori potrebbero decidere di parlare tra loro una terza lingua e usarla nelle varie situazioni familiari, combinando tra loro la strategia OPOL e quella Tempo e Posto (vedi sotto).

Lingua di minoranza a casa (mL@H)

Con la strategia **Lingua di minoranza a casa** (minority Language at Home, mL@H), entrambi i genitori parlano la stessa lingua di minoranza a casa. In questo scenario, c'è una chiara separazione tra la lingua di famiglia e quella usata a scuola (o maggioritaria) e la lingua di minoranza diventa quella di famiglia in tutte le situazioni, sia incontri individuali che dell'intera famiglia.
Se uno dei genitori parla la lingua maggioritaria, ma è anche a proprio agio con quella di minoranza, i genitori posso decidere di applicare questa strategia anziché la OPOL, per supportare la lingua di minoranza per offrire al bambino una maggiore esposizione. È stato dimostrato che questa strategia sia la più efficace per mantenere le lingue di minoranza casa.[12]

Tempo e posto (T&P)

La strategia ***Time and Place (T&P)*** si basa su una tabella di marcia concordata per cui i genitori (i loro bambini) decidono di parlare lingue diverse a seconda del momento e/o del luogo in cui si trovano. Questa strategia può essere combinata con quelle OPOL o mL@H, quando in famiglia ci sono più di due lingue.

Questa strategia è adatta a:

- Genitori che parlano più lingue e vogliono farle imparare ai loro bambini;
- Genitori che sono distanti tra loro per qualche motivo ma che vogliono far conoscere al figlio anche la lingua del proprio partner;
- Genitori single che vogliono parlare più di una lingua con i loro bambini;
- Genitori che vogliono introdurre una lingua aggiuntiva

Quando il *Tempo* è il fattore decisivo, i genitori possono:

- Usare una lingua durante il giorno e un'altra la sera;
- Separare le lingue tra giorni infrasettimanali e fine settimana;
- Parlare diverse lingue alternandole ogni settimana, ogni due settimane o ogni mese.

[12] De Houwer, A. (2003). Trilingual input and children's language use in trilingual families in Flanders. In C. Hoffmann & J. Ytsma (Eds.). *Trilingualism in family, school and community*. Multilingual Matters. 118-135; Lanza, E. (2007). Multilingualism and the family, in P. Auer and Li Wei (Eds.). *Handbook of multilingualism and multilingual communication*. De Gruyter Mouton. 45-67.



Quando il *Posto* è il fattore determinante i genitori possono:

- Usare una lingua a casa e un'altra fuori (parlare una lingua totalmente diversa a scuola è una variante delle strategie T&P);
- Avere a casa delle stanze che siano dedicate a lingue diverse;
- Separare le lingue in base alle attività regolarmente svolte a casa o fuori (per evitare di trascurare troppo una specifica area del vocabolario delle altre lingue sarebbe bene scambiarle tra loro di tanto in tanto)

I genitori possono anche decidere di passare a un'altra lingua in certe situazioni che occorrono regolarmente a casa, ad esempio durante i pasti, quando si legge qualcosa con loro, o si sta giocando con loro o in presenza di ospiti. Quando viene introdotta questa strategia i genitori dovrebbero assicurarsi che il bambino comprenda le ragioni per il cambio di lingua e concordi. Quando il bambino riconosce la necessità di cambiare lingua, questa strategia può essere un successo.

Due genitori – Due Lingue

La strategia Due Genitori, Due lingue (Two Parents Two Languages, 2P2L) è in genere adottata da genitori che parlano entrambe le lingue e decidono entrambi di parlarle con i loro bambini.
Molti genitori decidono di iniziare con una strategia OPOL e aggiungere progressivamente le loro altre lingue. Se fatto in modo coerente e organizzato, questa strategia può portare a ottimi risultati.

Passare da una lingua all'altra è piuttosto comune nelle famiglie poliglotte. Specialmente quando in famiglia si parlano tre o più lingue, è inevitabile quando si è tutti insieme.
Alcune famiglie scelgono di discutere diversi temi in lingue diverse il che porta i bambini a sviluppare un vocabolario situazionale in ciascuna o alcune delle lingue di famiglia. Altre famiglie decidono di usare, per esempio, una lingua specifica mentre si guarda un film, si legge un libro, si fa sport ecc. combinando questa strategia con quella T&P. La scelta della lingua può essere determinata da chi altro prende parte alla discussione o attività.

I genitori dovrebbero essere consapevoli che se una delle lingue di famiglia è quella maggioritaria e/o quella usata a scuola, ci sono buone probabilità che quella di minoranza ne risenta. Con questa strategia la costanza nell'esercitare la lingua di minoranza è ancora più importante che nelle altre strategie, poiché i genitori dovranno garantire sufficiente esposizione per sostenere la lingua di minoranza nel corso degli anni e usarla come lingua principale da parlare in famiglia.

3.3 Fratelli bilingue

Scegliere una strategia linguistica di famiglia quando si ha un solo figlio è, in molti casi, piuttosto semplice. Con l'arrivo di un secondo figlio le dinamiche familiari cambiano e talvolta può essere necessario adeguare la strategia. A quel punto avrai meno tempo da passare individualmente con ciascun bambino, quindi presta particolare attenzione a quante esposizione alla lingua di famiglia ciascuno di loro riceva. Differenze nell'età dei bambini e nelle loro personalità può anche voler dire che un bambino

debba ricevere maggiori attenzioni di un altro. Un bambino timido potrebbe aver bisogno di maggiori incoraggiamenti ad usare la lingua meno usata. D'altra parte, una lingua comune tra fratelli, che non viene compresa dagli altri bambini, può rafforzare ulteriormente il loro legame fraterno, perché sarebbe come se avesse una loro "lingua segreta".

Se il fratello o la sorella maggiore va a scuola, potrebbe decidere di parlare la lingua che usa a scuola con suo fratello o sorella minore. Per quanto i genitori possano cercare di influenzare la scelta dei loro figli per quanto riguarda la lingua da parlare tra loro, la scelta ricade fondamentalmente su di loro. L'esperienza insegna che i bambini prendono questa decisione in modo indipendente dalla strategia adottata dai genitori[13].
Provare a forzare la scelta della lingua che devono parlare tra loro può funzionare per un po', ma non appena non saranno a portata d'orecchio torneranno alla lingua in cui si sentono più a loro agio. Ciò che puoi fare è cercare di formare una routine il più stabile possibile che preveda che tu parli la tua lingua con tuo figlio. Potresti anche chiedere al fratello maggiore di aiutarti a insegnare la tua lingua al minore. In questo modo daresti loro un importante ruolo nel mantenimento della lingua (o lingue) di famiglia.



[13] Barron-Hauwert, S. (2011). *Bilingual siblings. Language use in families*. Multilingual matters. (pagina 160)

3.4 Domande e risposte

Domanda *Stiamo per avere una bambina e abbiamo letto un po' sui modi per crescerla come bilingue, insegnandole entrambe le nostre lingue native. Come facciamo ad offrirle un'esposizione bilanciata tra le due? Dobbiamo assicurarci che abbiamo un'esposizione esattamente del 50% ad entrambe a casa?*

Risposta *La quantità d'esposizione necessaria dipende da molti fattori. Potresti esserti imbattuto in affermazioni che sostengono che per imparare una lingua un bambino deve esservi esposto per almeno un terzo del tempo in cui non dorme. Sebbene questo sia un buon obiettivo da porsi, non ci sono, al momento, prove che ne sostengano la validità. Quanto bene e quanto in fretta un bambino impari una lingua non è solo una questione di tempo. La **qualità dell'esposizione** è essenziale e l'**interazione** cruciale. Ecco perché guardare da soli un programma TV in una determinata lingua, non è neanche lontanamente efficace quanto svolgere un'attività e parlare con altri.*

*Quando decidete quale strategia linguistica di famiglia sia quella giusta per voi per massimizzare l'esposizione di vostra figlia a ciascuna delle lingue che imparerà, dovete guardare al **quadro generale**. Pensate a tutte le situazioni in cui ascolterà quella lingua e, in seguito, quelle in cui la userà per interagire con gli altri. Se sentirà una delle vostre lingue anche fuori casa, per esempio quando sarà con i nonni, con una tata o all'asilo, allora quella lingua avrà bisogno di meno esposizione a casa. Se voi e i vostri genitori parlate una terza lingua, pensate a quanta interazione effettiva ci sarà in ciascuna delle vostre lingue e definite la vostra strategia di conseguenza. A casa, l'enfasi dell'esposizione dovrebbe essere posta sulla lingua (o lingue) che non vengono parlate a scuola o nella comunità.*

Domanda *Ci siamo appena trasferiti in un altro paese e voglio che nostro figlio diventi bilingue. Dovremmo iniziare a usare la lingua maggioritaria così che nostro figlio la impari più in fretta? O dovrebbe farlo solo uno di noi? Conosciamo entrambi la lingua maggioritaria del posto anche se non fluentemente. Non conosciamo nessun altro che parli la nostra lingua nativa dove viviamo adesso.*

Risposta *Non c'è nessun bisogno di passare alla nuova lingua maggioritaria, soprattutto se non la conoscete fluentemente e non vi sentite a vostro agio ad usarla. Lo scopo della lingua è quello di relazionarti con tuo figlio ed è bene che tu lo faccia in quella che usi più naturalmente e in cui riesci ad esprimere meglio le sfumature della lingua e le sottili distinzioni che riguardano le emozioni e lo humor, per esempio. La tua lingua madre dev'essere mantenuta proprio adesso che non è più quella prevalente della comunità in cui vivete. Come farete ciò dipende dall'età dei tuoi bambini. Chiamate o videochiamate con altre persone che parlano la lingua possono aiutare, come anche delle vacanze, se possibile. "Leggere" insieme usando libri illustrati privi di testo è un ottimo modo per creare una connessione emotiva con tuo figlio e tra lui e la tua lingua madre.*

Domanda *Vorrei che mio figlio imparasse la mia lingua, ma non saprei come fare. Mia moglie parla la lingua maggioritaria e capisce la mia lingua abbastanza bene, ma non la parla. Mi sembra piuttosto scortese passare alla mia lingua in sua presenza, perciò, cosa dovrei fare?*

Risposta *Parla con tua moglie di come ti faccia sentire scortese passare alla tua lingua di fronte a lei. Come la fa sentire? I bambini non fanno confusione tra le lingue e iniziano a distinguerle molto presto. Iniziano a sentire intorno alla venticinquesima settimana di gravidanza e alla nascita la loro capacità di distinguere le lingue è già ben consolidata. Perciò non faranno confusione se doveste avere una conversazione in cui tu usi la tua lingua nativa e tua moglie risponde in quella maggioritaria. In questo modo svilupperanno la loro conoscenza di entrambe le lingue. Puoi tranquillamente continuare a usare la tua lingua e tua moglie a usare la sua, e come coppia, avrete anche una lingua condivisa. Va bene. Ricorda che i bambini sono particolarmente portati ad imparare nuove lingue e non confondersi.*

Domanda *Il mio partner non parla, né capisce, la mia lingua. Parla solo la lingua maggioritaria. Tuttavia, vogliamo entrambi che i nostri figli imparino anche la mia lingua. Come posso insegnarla loro senza escludere il mio compagno dalle nostre conversazioni? E se il mio partner si sentisse escluso? E se i bambini dovessero imparare solo la mia lingua e il mio partner, perciò, non li capisse?*

Risposta *È importante stabilire cosa si adatti meglio alla vostra situazione familiare, al vostro lavoro e vita familiare. I figli hanno un rapporto unico con ciascuno di voi e parlare due lingue diverse non interferirà con ciò in alcun modo. Passare del tempo di qualità individualmente con ciascun genitore è importante sia per queste relazioni che per lo sviluppo delle conoscenze linguistiche. Puoi usare la tua lingua con tuo figlio quando siete da soli, il tuo partner può usare la sua, e parlare insieme la lingua che condividete tutti. È positivo che il tuo partner ti supporti nell'insegnare la tua lingua ai vostri figli. Discutete di come ciò possa essere possibile senza che lui debba sentirsi in disparte. Forse potrebbe imparare insieme ai vostri figli? Comunicare apertamente è importante, dovrebbe farti sapere se vuole capire qualcosa e tu dovresti essere sempre felice di tradurre ciò di cui ha bisogno. Potreste avere delle conversazioni sulle somiglianze e le differenze tra le vostre lingue, a seconda dell'età di vostro figlio, ovviamente. Ciò ne svilupperà la consapevolezza metalinguistica, il che è senz'altro vantaggioso per lo sviluppo delle competenze linguistiche (e della loro alfabetizzazione) in generale.*

Domanda *Io e il mio partner abbiamo lingue madre diverse ed entrambi parliamo la lingua maggioritaria, in realtà così è proprio come ci siamo conosciuti. Inoltre, comprendiamo abbastanza bene l'uno la lingua dell'altro. Vogliamo che i nostri figli imparino sia la lingua maggioritaria che entrambe le nostre lingue native. Dovremmo continuare a usare la lingua maggioritaria come lingua comune? Se no, come potremmo comunicare in famiglia?*

Risposta

È decisamente utile che tu e il tuo partner capiate l'uno la lingua dell'altro, poiché non vi troverete in quelle sgradevoli situazioni in cui uno di voi non capisce cosa l'altro stia dicendo ai bambini. Potreste decidere di migliorare le vostre competenze linguistiche nella lingua dell'altro, così che, un giorno, sarete in grado di supportarvi a vicenda nell'insegnare le vostre lingue ai bambini se necessario. Potete mantenere la lingua maggioritaria come lingua comune, per esempio quando mangiate insieme o passate del tempo insieme e parlare le vostre lingue natie quando ciascuno di voi passa del tempo da solo con loro.

Poiché la lingua maggioritaria diventerà molto probabilmente la lingua principale dei vostri figli, specialmente se è quella in cui saranno istruiti a scuola, potreste voler usare una strategia come la Tempo e Posto, per cui decidete momenti e situazioni, in cui parlare le vostre lingue. Ciò potrebbe succedere nei weekend o in certi momenti della giornata. Prima che decidiate quale lingua parlare in famiglia, dovreste stabilire l'obiettivo di conoscenza linguistica che vogliate che vostro figlio raggiunga, in che lasso temporale ecc. Vorrete che parli soltanto quella lingua o anche che sappia scrivere e leggere quella lingua, e a che punto dovrebbe raggiungere quel determinato livello di conoscenza e per quale ragione? Se intendete trasferirvi, in un futuro prossimo, in uno dei vostri paesi d'origine, forse converrebbe converrebbe porre maggiore attenzione alla lingua di quel paese per garantire ai vostri figli una transizione più agevole.

Domanda

Abbiamo un complicato assetto familiare. Io e la mia partner abbiamo diverse lingue madre. Ci siamo incontrati all'estero, in un altro paese la cui lingua è stata la nostra lingua comune sin da allora. Di recente ci siamo trasferiti in un altro paese con i nostri figli, il che significa che si è aggiunta una quarta lingua. Chi dovrebbe parlare quale lingua e con chi per assicurarci che i bambini imparino perlomeno una delle nostre lingue madre e preferibilmente anche la lingua che io e la mia partner parliamo insieme come anche la nuova lingua maggioritaria?

Risposta

Probabilmente avete già una strategia linguistica di famiglia per cui tu e la tua partner parlate con i vostri figli ognuno la propria lingua. Quando siete tutti insieme parlate la "lingua comune" che avete sempre usato tra te e la tua compagna. A seconda dell'età dei tuoi figli, potrebbero essere già in grado di capirla o anche parlarla. Per quanto riguarda la nuova lingua maggioritaria, questa è destinata a essere la lingua che useranno a scuola. Poiché vi siete appena trasferiti sarebbe meglio non cambiare nulla della strategia linguistica che attuate già nella vostra famiglia.

Mantenere le lingue di famiglia che parlate già darà un senso di continuità ed equilibrio che, al momento, potrebbe mancarvi negli altri ambiti della vita. È lecito aspettarsi che i vostri bambini (e anche voi) possano aver bisogno di tempo per abituarsi alla nuova lingua maggioritaria e che ci saranno momenti in cui avranno difficoltà a parlare quella lingua o una delle altre lingue di famiglia. Tutto ciò è parte del periodo di adattamento. Potete aiutare i vostri bambini a mantenere le vostre lingue di famiglia, mentre imparano la nuova lingua maggioritaria, incrementando il tempo che passate conversando. Le fasi di transizione non sono il momento giusto per aumentare le vostre aspettative riguardo le lingue che vengono parlate in casa. È più importante mantenere viva la comunicazione. Condividete le vostre esperienze, rafforzate le vostre conoscenze in tutte le vostre lingue, mentre di tanto in tanto approfondite anche quella nuova. Non è realistico aspettarsi che tutto proceda senza problemi e che i vostri figli ottengano un livello di fluenza equilibrato in tutte le loro lingue in un breve lasso di tempo. Concedetevi un anno (o più) per adattarvi e imparare la nuova lingua e cercare nuovi modi per stimolare l'apprendimento di tutte le vostre lingue a casa e fuori. Magari potreste cercare degli aiuti, per quanto riguarda le vostre lingue di famiglia, anche a scuola, altri familiari, o presso la comunità in cui vivete.

Domanda *Sono cresciuta parlando due lingue, e da adulta sono diventata fluente anche nell'unica lingua parlata da mio marito. Vorrei che i nostri figli imparassero entrambe le mie lingue madre. È possibile per un genitore trasmettere due lingue?*

Risposta *È possibile per un solo genitore trasmettere due lingue a un figlio, ma dovresti sempre chiederti quale lingua tuo figlio abbia bisogno di parlare. Se la risposta è "entrambe", per poter parlare con tutti i suoi parenti, per esempio, allora puoi trovare vari metodi per insegnarle entrambe. È consigliabile iniziare con una lingua per persona (seguendo la* ***strategia OPOL****: il tuo partner parla la sua lingua e tu la tua) e aggiungere l'altra usando la strategia* ***Tempo*** *e* ***Posto****. Suggeriamo di scegliere la lingua in cui esprimi spontaneamente le tue emozioni, quella che senti come la tua lingua principale in un certo momento o con cui, semplicemente, sei più a tuo agio. Dovrebbe essere la lingua in cui conosci filastrocche e ninna nanne, e quella in cui ti sentiresti più a tuo agio a leggere libri a tuo figlio. Scegli quella che ti richiederà minor sforzo usare spontaneamente con un bambino. Dovresti usare questa lingua quando sei da solo con il tuo bambino. Puoi insegnargli la seconda lingua cantando, leggendo, e dedicandole più tempo in seguito. È importantissimo mettere al primo posto le esigenze del tuo bambino e adattare la strategia alla situazione.*

4

Il viaggio bilingue del tuo bambino

4.1 Prima che il tuo bambino nasca

Cosa succede?

> **“Le prime lezioni di lingue si svolgono nel grembo”**
> *- Andrea Bader-Rusch*

I bambini sono carini e possono sembrare indifesi, ma sono più intelligenti di quanto si pensi. I loro cervelli e le loro capacità linguistiche si sono sviluppate molto prima di nascere. Alcuni futuri genitori, parlano o fanno ascoltare loro musica, per abituarli a questi suoni. Questo non è un mito, **anche prima di nascere, i bambini possono sentire e comprendere il linguaggio**. Ricercatori hanno dimostrato che comunicare con il tuo bambino non ancora nato stimola la loro capacità d’acquisizione linguistica. Anche nel grembo materno i bambini riconoscono le voci dei loro genitori, specialmente della loro madre. Sono in grado di sentire a partire dalla venticinquesima settimana di gravidanza e iniziano subito ad apprendere gli schemi linguistici, ritmi ed intonazioni[14] sentendo la mamma parlare. Apprezzano molto sentire questi suoni, rallenta la loro frequenza cardiaca e li calma. È interessante notare che questo effetto è più forte quando la madre parla nella sua lingua madre rispetto a quando ne parla una straniera[15]. È senz’altro un buon punto di partenza per la tua famiglia bilingue – il tuo bambino è già un estimatore della tua lingua madre prima ancora che sia nato! Se hai deciso di crescere tuo figlio insegnandogli due o più lingue, vale decisamente la pena parlarle mentre sono ancora nel grembo materno, sia mamma che papà! In più, aiuta a mettere a proprio agio nell’usare queste lingue nel ruolo di genitori, se non sei abituato a parlarle a casa.

[14] Chamberlain, D. B. (1999). Life in the womb: Dangers and opportunities. *Journal of Prenatal and Perinatal Psychology and Health, 14*(1-2), 31-43. (pagina 36)
[15] Tokuhama-Espinosa, T. (Ed.). (2003). *The multilingual mind: Issues discussed by, for, and about people living with many languages*. Greenwood Publishing Group. (pagina 104)

Consigli

- Pensa ai bisogni comunicativi del tuo bambino. Quali lingue avranno bisogno di parlare, leggere e scrivere?
- Pianificate e concordate una strategia linguistica familiare che userete una volta che il tuo bambino è nato. Chi parlerà in quale lingua e perché? Discutine con il tuo partner e assicuratevi di essere d'accordo. In questo capitolo, troverete tutto quello che vi serve sapere per scegliere la strategia più adatta per la vostra famiglia.
- Se non hai usato la tua lingua madre per un po' ma vuoi farlo con tuo figlio, potresti prima aver bisogno di **rispolverare le tue capacità di parlarla**. Segui dei canali YouTube nella tua lingua riguardo argomenti che ti piacciono, guarda film e programmi TV per familiarizzare con lo slang attuale. Se ne hai la possibilità **immergiti** nella lingua anche attraverso la lettura, il canto, filastrocche, chiedi ai tuoi amici o parenti di libri per bambini che consiglierebbero. Potrebbero anche prestartene qualcuno che puoi leggere ad alta voce anche prima che tuo figlio nasca. Potrà sembrarti strano all'inizio, ma ti renderà più facile parlare con il tuo piccolo durante i suoi primi mesi di vita.



Attività

- **Parla col tuo pancione!** Dalla venticinquesima settimana di gravidanza, tuo figlio può sentirti e farà attenzione ai suoni che produci.
- Ascolta **musica** nella tua lingua (e/o in quella del tuo partner) e cantaci sopra.

Box Civiltà e patrimonio culturale

Ricorda che lingua e cultura sono strettamente correlati. Rispolvera le tue conoscenze riguardo il tuo patrimonio culturale -storie, leggende, poesie e canzoni.

Domande e risposte

Domanda

Stiamo aspettando il nostro primo bambino e tutti mi dicono che dovrei parlare la mia lingua nativa con il bambino anziché quella che parlo con mio marito e nella comunità. Tuttavia, io non so se me la sento. Non parlo la mia lingua perfettamente; e se sbagliassi e il mio bambino non dovesse impararla correttamente?

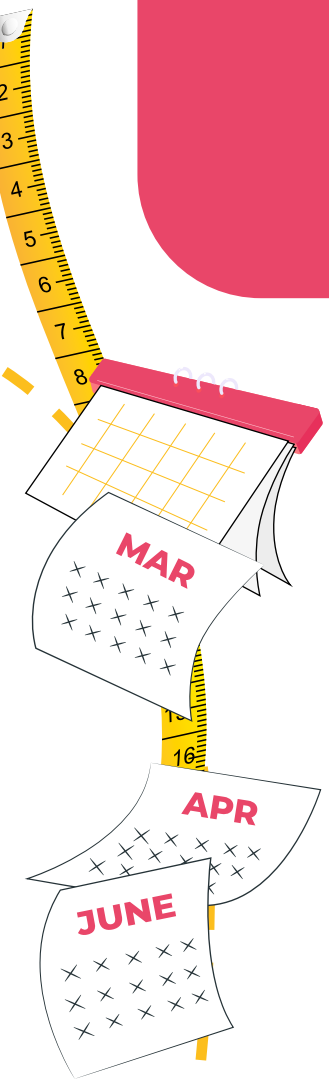
Risposta *Si può effettivamente avere la sensazione di star perdendo la propria prima lingua. Potresti inizialmente avere difficoltà ad usarla di nuovo, ma dovrebbe essere abbastanza fattibile gestire il linguaggio semplice che in genere i genitori usano quando parlano con i loro piccoli. Può anche essere una buona opportunità di riprendere e mantenere "viva" la tua conoscenza della tua prima lingua. Leggi delle semplici storie a tuo figlio. Parlagli con un linguaggio con cui ti senti a tuo agio e vedrai che tutto andrà via via sempre meglio. Comunque, man mano che i bambini crescono e hanno maggiori aspettative linguistiche potrebbe non essere sufficiente per loro parlare questa lingua con solo una persona. Potrebbe, quindi, essere una buona idea quella di coinvolgere altre persone con cui possono parlarla (nonni, cugini, ecc.) etc*[16]

Domanda *Non credo che la mia lingua sia particolarmente importante dove vivo adesso. Che differenza farebbe per i miei bambini imparare a parlarla o meno? Non ci trasferiremo mai di nuovo nel mio Paese. Le loro vite sono qui, adesso. Perché dovrei preoccuparmene?*

Risposta *Indipendentemente dall'importanza che una lingua ricopra nel paese in cui vivi, è preferibile che i figli abbiano accesso alle lingue dei loro genitori. Gli adulti o i teenager spesso si pentono di non aver imparato le lingue dei loro genitori*[17]*. Vogliono esplorare quella parte della loro identità.*[18] *Le lingue non riguardano solo la comunicazione, ma rappresentano anche delle culture. Conoscere la lingua darà loro accesso alla possibilità di conoscere anche quella cultura, che è una componente importante della loro identità.*

[16] Intervista con Una Cunningham (see *Contributors*)
[17] Nakamura, J. (2020). Language regrets: Mixed-ethnic children's lost opportunity for minority language acquisition in Japan. *Multilingua*, 39(2), 213–237.
[18] Intervista con Una Cunningham (see *Contributors*)

Domanda *Sto aspettando il mio primo figlio. Ho vissuto fuori dal mio Paese d'origine per molti anni. So ancora parlare la mia lingua nativa ma non sono più fluente come quando la parlavo giornalmente. Non ho tenuto aggiornato il mio vocabolario e talvolta ho difficoltà nel capire le frasi giuste da usare. Vorrei parlarla col mio bambino, ma è la cosa giusta da fare? Come posso prepararmi per la sua nascita?*



Risposta *Dici che vorresti parlarla con il tuo bambino, quindi è sicuramente la cosa giusta da fare. Puoi prepararti alla sua nascita parlandola il più possibile, assicurandoti di sentirti a tuo agio e sicuro di te nel parlarla di nuovo. Per alcune idee su come farlo, dai un'occhiata alla sezione "consigli" qui sopra.*

4.2 Da 0 a 18 mesi

Cosa succede?

Dal sentire, all'ascoltare, al parlare

I bambini sono maestri nell'arte dell'osservazione. Fanno attenzione al ritmo e alla struttura del linguaggio e iniziano a identificarne gli schemi subito dopo la loro nascita. A pochi mesi d'età i bambini sono in grado di

distinguere due lingue, poiché sono particolarmente sensibili alle differenze negli schemi fonetici. Sorprendentemente, non usano solo le loro orecchie, ma anche i loro occhi, a tal scopo. A partire da circa sei mesi i bambini sono affascinati dai visi. Sono in grado di distinguere tra più lingue seguendo il labiale[19] [20] della persona che sta parlando.

Durante il primo anno d'età, i bambini iniziano gradualmente a **riconoscere le parole**. Poiché gli adulti collegano tra loro le parole in un flusso naturale, potresti chiederti come facciano i bambini a sapere dove una specifica parola inizi e finisca. E in due lingue diverse per di più! Bene, nonostante sia un processo cognitivo complesso, si verifica in modo spontaneo. Man mano che i bambini vengono esposti maggiormente a ciascuna lingua iniziano a comprendere e ricordare parole che hanno sentito in precedenza. E sappiamo già che sono in grado di distinguere tra le lingue che sentono, quindi questo non è un problema. Hai notato che spesso gli adulti, quando parlano con i bambini, usano un tono di voce cantilenante o **un linguaggio semplice**? In effetti ciò ha uno scopo importante: l'intonazione enfatizzata aiuta i bambini a suddividere il flusso linguistico in parti più piccole[21], il che facilita la loro comprensione di dove una parola inizi e finisca. Le parole più semplici sono quelle che sentono spesso da sole, come papà o ciao. Non è una coincidenza, infatti, che spesso siano le prime parole che dicano.



[19] De Houwer, A. (2009). *An Introduction to Bilingual Development*. Multilingual Matters.
[20] Hearing Bilingual: How Babies Tell Languages Apart
[21] Baby talk helps infants learn language

Mentre i bambini imparano a comprendere molte parole, e anche frasi, durante il loro primo anno di vita, a questo punto non dicono ancora quasi nulla di sensato. Semplicemente, non hanno ancora capito come funzioni il linguaggio. Fanno pratica **provando ogni tipo di suono**, come onomatopee, gorgoglii e balbettii. I neonati scoprono gradualmente come la loro voce e la loro bocca funzioni.[22] La maggior parte dei bambini inizia a balbettare sillabe ripetute, come pa pa pa o ma ma ma entro il loro primo compleanno. Questa è l'ultima fase prima di quella magica pietra miliare che è rappresentata dalle loro prime parole. È importante sapere che non esiste un momento universalmente determinato in cui ciò avviene, può variare largamente. La cosa importante in questa fase dello sviluppo è che il tuo bambino sia in grado di ascoltarti e trovi modi di comunicare con te. I bambini intorno a quest'età imparano a comprendere le connessioni tra gli oggetti e le parole e sono in grado di indicare gli oggetti che nomini loro. Comunque, non tutti i bambini iniziano a parlare entrambe le lingue allo stesso momento. Non arrenderti se dovesse iniziare a usare solo parole di una lingua – i bambini bilingue raramente le sviluppano entrambe contemporaneamente, ma hanno ottime possibilità di recuperare!

Consigli

- Se non parli con il tuo bambino nella tua lingua, durante la gravidanza, inizia alla nascita. Parlagli più che puoi! Immergili completamente nella lingua di famiglia.
- Se sei abituato a parlare a casa una lingua diversa da quella che adesso parli con il tuo bambino, prova a prendere consapevolezza di quanto spesso passi naturalmente alla lingua cui sei più abituato (parlando con il tuo partner, riflettendo ad alta voce ecc.). Se noti di cambiare costantemente lingua, definisci dei momenti in cui attenerti a quella che parli con il tuo bambino e cerca di essere costante. Dai un'occhiata al capitolo sulla stategia linguistica familiare per scoprire come fare scelte linguistiche coerenti.

[22] De Houwer, A. (2009). Bilingual first language acquisition. Multilingual Matters.

Attività

- Ogni volta che sei da solo con il tuo bambino, **parlagli** più che puoi. Parlagli di attività, sentimenti, oggetti e ciò che vi circonda. Descrivi ad alta voce cosa stai facendo. Puoi farlo durante delle passeggiate, mentre gli fai il bagno o mentre fate compere. Questi rituali quotidiani sono un ottimo modo per far apprendere al tuo bambino, in modo spontaneo, delle nuove parole. Ecco alcuni esempi: Quando andate a fare shopping dì *Ti metto in macchina e andiamo insieme al supermercato* e nomina le cose da comprare e i piatti che intendi preparare. Mentre gli fai il bagno dì *Questo è Bob il papero* o *Prendiamo una saponetta e passiamola sul pancino*, nominando le varie parti del corpo mentre procedi. Presta attenzione alle reazioni del tuo bambino e mantieni il contatto visivo mentre gli parli.
- Canta delle **filastrocche** al tuo bambino. Lo puoi fare anche durante i vostri riti giornalieri come quando lo metti a letto, gli dai da mangiare o gli fai il bagno. Per renderle ancora più dinamiche ed interattive accompagnale a dei gesti, come battere le mani o usa burattini o mima le parole delle canzoni. Varia volume e intonazione e fai attenzione a come reagisce il tuo bambino. Alcuni classici molto popolari sono “Nella vecchia fattoria” o “Fra’ Martino Campanaro”, ma puoi anche crearne di tue. Bastano giusto un paio di frasi!
- Ascolta con il tuo bambino **canzoni nella tua lingua**. I neonati apprezzano particolarmente quelle che hanno già sentito quando erano ancora nel grembo materno. Li rassicura e rasserena. Cantare e ballare può solo rendere l’attività più divertente per entrambi.
- Racconta al tuo piccolo ogni sorta di **storia o favola**. Un bambino di un mese non sarà (ancora) in grado di capirle, ma adoreranno stare tra le tue braccia ed ascoltare la tua voce. Questo è anche un ottimo modo di far familiarizzare il tuo bambino con l’intonazione che usi nella tua lingua. Una volta che sarà in grado di concentrare il proprio sguardo su specifici oggetti, puoi iniziare a usare **libri illustrati** per raccontargli brevi storie.
- A partire dai sei mesi d’età i bambini iniziano ad essere **affascinati dai volti**. Approfitta di quest’opportunità per guardare insieme a loro le foto di famiglia e far conoscere loro nuove parole. Mostra loro foto tue, dei loro nonni o altri parenti e descrivi queste persone e i loro visi.
- Il tuo piccolo potrebbe anche provare a dire qualche parola o a nominare gli oggetti, ma riuscire, alla fine, a dire solo singole sillabe (come *ew, bah, o goo*). Se sai che sta provando ad articolare una parola pronunciala chiaramente e ripetila in una frase di senso compiuto. Per esempio, quando il tuo bambino vede una margherita e dice *ita*, apprezza il tentativo e dì *guarda, una margherita. Hai trovato una margherita! È proprio una bella margherita*. **Continua a modellare la parola** nei giorni e settimane se-

guenti. I bambini hanno bisogno di sentire una parola diverse volte e in diversi contesti prima di essere in grado di articolarla e usarla attivamente.

> **Cerca ninna nanne e filastrocche tradizionali della tua cultura. Cantale insieme al tuo piccolo! Se non te ne viene in mente nessuna e internet non è d'aiuto, chiedi ai tuoi genitori o parenti più anziani.**

Box civiltà e patrimonio culturale



Cerca ninna nanne e filastrocche tradizionali della tua cultura. Cantale insieme al tuo piccolo! Se non te ne viene in mente nessuna e internet non è d'aiuto, chiedi ai tuoi genitori o parenti più anziani.

E se iniziassi adesso?

Questo è il momento perfetto per iniziare a parlare nella tua lingua con il tuo bambino. Se per qualunque motivo tu non dovessi essere abituato a parlare nella tua lingua, dai un'occhiata alle attività del precedente capitolo per un inizio confortevole. Un bambino non si dispiacerà se passi ad un'altra lingua, quindi inizia a parlargli nella tua quando ti senti pronto. Quando inizia a dire le prime parole, intorno ad un anno d'età, fai un passaggio più graduale per abituarlo progressivamente alla nuova routine linguistica. Continua a dimostrare il tuo entusiasmo per ogni nuova parola, indipendentemente dalla loro lingua. Per altre idee su come passare da una lingua all'altra, vedi la sezione "E se iniziassi adesso?" del prossimo capitolo. Leggi anche il capitolo su Chi dovrebbe parlare quale lingua per decidere un approccio familiare comune.

Domande e risposte

Domanda *Siamo i felici genitori del nostro primo bambino. È stato un grande cambiamento per noi ed è tutto nuovo. Poiché non siamo fluenti nella lingua dell'altro abbiamo spesso parlato tra noi in inglese. Vorremmo che nostro figlio imparasse entrambe le nostre lingue ma sembra strano anche a noi usare le nostre lingue madri non avendolo mai fatto a casa. Come possiamo gestire la cosa senza sentirci strani, specialmente dato che, in concreto, staremo facendo dei monologhi visto che passerà un po' prima che nostro figlio sia in grande di rispondere in quella lingua?*

Risposta *Parlate più che potete! Parlate con voi stessi, pensate ad alta voce, esprimete tutto, parlate più di quanto fareste normalmente e date al vostro bambino la possibilità di sentire la vostra lingua in quanti più contesti possibile. Dovreste, in sostanza, **commentare in diretta la vostra vita**. Sembrerà strano ma provate a non sentirvi in imbarazzo[23]. Ciò che più conta è iniziare. Una volta fatto, tutto diventerà più semplice col tempo. Sarà utile anche che facciate qualche sforzo per imparare un po' meglio l'uno la lingua dell'altra, così che possiate seguire ciò che l'altro dice al bambino. Con un'attitudine positiva per l'altra lingua e la volontà di imparare noterai presto che inizierai a capire cosa sta venendo detto.*



[23] Intervista con Annabelle Humanes (see *Contributors*)

4.3 Da 18 a 24 mesi

Cosa succede?

Da parole singole a brevi frasi

Nei primi 18 mesi delle loro vite, i bambini sono passati dal comprendere le parole al pronunciarle. Hanno intrapreso un percorso affascinante e si sono fatti strada balbettando fino al prossimo passo del loro sviluppo linguistico: combinare parole in **dichiarazioni di senso compiuto**. Per far ciò, hanno prima dovuto espandere il loro vocabolario. Dai 18 mesi in poi, diranno sempre più parole singole. Quando ne avranno collezionate abbastanza, diciamo circa 50[24] parole in totale tra le loro varie lingue (non che serva contarla, è sufficiente una stima sommaria), inizieranno a collegarle insieme tra loro in brevi frasi. Entro i due anni d'età, saranno in grado di fare combinazione di 2-3 parole, come cane *mangia o vedo auto*.
Non preoccuparti della pronuncia, potresti anche non riuscire a comprendere la metà di quello che dicono, ma è comunque solo una questione di tempo.
A seconda delle opportunità che il tuo bambino ha di interagire usando le sue lingue le sue **conoscenze di una lingua potrebbero svilupparsi ad una velocità differente dall'altra.**
È perfettamente possibile che il tuo bambino usi solo una lingua in questa fase – non preoccupartene. L'equilibrio tra le lingue che parla a questo punto può cambiare al cambiare della quantità di esposizione cui è soggetto. Nota che i bambini sono molto sensibili alle scelte linguistiche dei genitori[25].
Se papà parla ai bambini sempre in Spagnolo, è plausibile che loro gli dicano solo parole spagnole (se ne conoscono già). Se, però, papà improvvisamente dice qualcosa nella lingua della mamma, potrebbero reagire con forza a ciò.
Il processo d'apprendimento può variare indipendentemente tra le lingue. Alcuni bambini all'età di due anni sono ancora solo in grado di farfugliare mentre altri sono già in grado di farsi capire piuttosto bene e pronunciare brevi frasi[26].
In genere, questo tipo di variazione si verifica in modo spontaneo.

[24] Making the Leap from Words to Phrases··· Tips for Helping Your Toddler Learn to Combine Words
[25] De Houwer, A. (2009). *An Introduction to Bilingual Development*. Multilingual Matters.
[26] Idem.

> **Confrontare il tuo bambino con i suoi coetanei, indipendentemente dal numero di lingue in cui stiano venendo cresciuti non fornisce alcuna indicazione del loro sviluppo individuale. Ogni famiglia è diversa dalle altre su molti livelli. Concentrati sui progressi di tuo figlio e goditi il loro incredibile viaggio!**

Consigli

- Tuo figlio sta acquisendo nuovi termini per il suo vocabolario ad un ritmo più sostenuto. Assicurati di fornirgli gli input e gli stimoli necessari per imparare la tua lingua madre e continuare a scoprire nuove parole.
- Se tuo figlio inizia a frequentare la scuola, si troverà in un ambiente poco familiare in cui non sa cosa stanno dicendo gli altri. Per aiutare tuo figlio e metterlo più a proprio agio in quella situazione, è bene insegnargli alcune parole importanti della lingua maggioritaria. Tuttavia, ciò va fatto meramente per facilitare la transizione, è importante che la lingua di famiglia non perda terreno. **L'attenzione deve restare sulla lingua di famiglia**.[27]
- Quando lasci tuo figlio all'asilo, probabilmente vedrai altri bambini della sua età, monolingue o bilingue. Resisti alla tentazione di confrontare il loro sviluppo linguistico con quello del tuo bambino, ognuno di loro è diverso su moltissimi piani.
- È possibile che il tuo bambino inizia a farfugliare o pronunciare parole nella lingua che sentono all'asilo. Non preoccuparti è uno **sviluppo normale** e non significa che parlerà solo la lingua dell'asilo da quel momento in poi. La lingua principale di un bambino può cambiare rapidamente a seconda delle variazioni nella quantità di stimoli che ricevono. Semplicemente, continua a parlare la tua lingua e fornisci **costanti input e opportunità di fare pratica nella lingua di famiglia**. Puoi provare a consolidare la sua conoscenza della lingua di famiglia facendogliela percepire

[27] Interview with Annick De Houwer (see *Contributors*)

come un qualcosa di unico che condividi con lui e di cui andare fieri[28] , o giocando con pupazzi o peluche che “parlano” solo la lingua di famiglia[29].



Attività

- Se tuo figlio dice delle parole che sente all’asilo, mostra il tuo entusiasmo per la nuova parola, e ripetila nella lingua di famiglia. In questo modo lo aiuti a fare delle associazioni e gli insegni delle nuove parole anche nella tua lingua.

- Continua a **descrivere le tue attività ad alta voce**. *Leggeremo una storia insieme e poi mangeremo una mela*. A questo punto, i bambini sono in grado di prevedere le situazioni, così saranno in grado di comprendere cosa farete dopo.

- Semplice ma incredibilmente utile: leggi **libri per bambini** con i tuoi figli. Loro non saranno in grado di leggere le parole, ma adoreranno guardare

[28] Intervista con Monica Granström (vedi *Collaboratori*)
[29] Intervista con Annabelle Humanes (vedi *Collaboratori*)

le immagini. Rendi il tutto **interattivo** dicendo cose come *Cosa vedi? o Dov'è il coniglio?* Puoi anche usare libri illustrati nominando, descrivendo o indicando ciò che è rappresentato nelle immagini: *Questo è un cane. Il cane fa bau!* Una volta che tuo figlio conosce un po' di parole potete giocare a **"cerca e trova"**: nomina un oggetto e chiedigli di indicare l'immagine corrispondente: *Dov'è il cane? Bau!* Memorizzare nuovi termini richiede tempo e ripetizioni, quindi preparati a rileggere lo stesso libro più e più volte. I bambini non si stancano mai dei loro libri preferiti!

- Stampa delle immagini e ritagliale in quattro parti per creare dei **mini-puzzle** (vedi risorsa di PEaCH 1). Chiedi a tuo figlio di assemblare i puzzle e ricreare di nuovo le immagini per intero.

- Giocate con dei **giochi di memoria**. Stampate delle coppie di immagini identiche (vedi risorsa di PEaCH 2) e disponile a faccia in giù sul tavolo. Girane una e chiedi a tuo figlio di trovare quella identica. Ripeti le parole mentre giocate: *Questo è un libro! Dov'è l'altro libro? Oh, quello non è un libro – è un gatto. Troviamo il libro prima. Sì, eccolo! Hai trovato il libro!* E così via.

- Coinvolgere i bambini nella **attività domestiche**, come cucinare, fare il bucato o giardinaggio, è una grande opportunità per apprendere termini appartenenti a uno specifico vocabolario tematico. Fatti assistere dal tuo bambino e dagli **piccoli compiti** da svolgere come tenerti o passarti qualcosa che ti serve, mentre tu nomini gli oggetti in diversi modi (contando, categorizzandoli e così via). Ad esempio: *Adesso apparecchiamo la tavola. Servono tre forchette. Una, due, tre. Una forchetta per me, una per te e una per la mamma. Adesso mettiamole a tavola.*

- **Giocate a palla** per fare pratica con i numeri. Contate ogni volta che lanciate o colpite la palla.

- **Disegnare e colorare** sono buone opportunità per arricchire il vocabolario di tuo figlio. Descrivi le parti che sta colorando e il nome dei colori che sta usando.

- Incoraggia tuo figlio a fare dei **giochi di ruolo** riguardo ciò che hanno fatto quel giorno o all'asilo. Puoi coinvolgere i suoi fratelli, giocattoli o pupazzi. Aiuta tuo figlio a trovare le parole giuste nella tua lingua.

- Giocate a **nascondino**. A quest'età i bambini iniziano a capire che gli oggetti continuano ad esistere anche se non li vedono. Tuo figlio capirà anche frasi più lunghe come *Dove sei? Sei dietro il divano, dietro le tende, sot-*

to il tavolo? In questo modo impareranno brevi parole o insiemi di parole che indicano la posizione (sotto, dietro, sopra, di fronte) e termini relativi l'arredamento e gli interni della casa.

Box civiltà e patrimonio culturale



Scegli una bambola o un altro giocattolo cui dai un nome tipico della tua cultura. Se possibile vestila con abiti tradizionali. Includi questo giocattolo quando giochi con tuo figlio e assicurati che "parli" sempre la tua lingua. Quando cucinate insieme, occasionalmente prepara qualcosa di buono che rappresenta la tua cultura.

E se iniziassi adesso?

Tuo figlio ha iniziato a pronunciare alcune parole e brevi frasi. Non hai iniziato da subito a parlargli nella tua lingua madre perché forse hai preferito continuare a usare la lingua che usi con il/la partner o quella che usi più spesso. Puoi ancora iniziare a usare la tua lingua madre? Sì, puoi. Certo, sarà un grosso cambiamento sia per te che per il bambino. Tu dovrai abituarti a parlargli in un'altra lingua e lui dovrà abituarsi al sentirti usarla. Fa che sia un cambiamento progressivo. Avete costruito una relazione nella prima lingua e cambiare improvvisamente potrebbe portare ad una reazione negativa da parte del tuo bambino. Comincia con le situazioni di tutti i giorni in cui il contesto rende ovvio ciò che sta venendo detto. Potrebbe essere a colazione o mentre ci si veste. Canta delle canzoni familiari nella tua lingua. Rendilo qualcosa di divertente. A quel punto inizia a usare la tua lingua in più situazioni. Un modo per aggiungere un altro "interlocutore" è avere qualche giocattolo che "parla" solo la tua lingua, i burattini sono ideali a tal scopo.
Durante la transizione, accetta ciò che tuo figlio dice nell'altra lingua, non far finta di non capirlo. Piuttosto, in risposta, digli le parole di cui aveva bisogno. Ad esempio, *Oh, vuoi indossare il top blu? Dov'è il top blu? Piace anche a me il top blu!*

[30] Interview with Annabelle Humanes (see *Contributors*)

Domande e risposte

Domanda *Mio figlio va all'asilo e dice alcune parole nella lingua maggioritaria, ma non dice ancora niente nella nostra lingua di famiglia. Cosa sto sbagliando?*

Risposta *Ogni bambino sviluppa le conoscenze linguistiche con i suoi tempi. Dici che tuo figlio dice qualche parola all'asilo. Questo è già un buon segno, inizia a parlare. Se non dice (ancora) parole perfettamente riconoscibili in una o entrambe le vostre lingue di famiglia, dagli del tempo e adegua le tue aspettative. Fintanto che continui a parlargli, leggergli e lo coinvolgi in conversazioni che lo spingono a qualche forma di interazione, stai facendo tutto correttamente. Usando le parole che conosce già nella lingua usata all'asilo anche nella lingua di famiglia, puoi aiutarlo a colmare il divario tra le due. Evita di mettere troppa pressione su di lui (e su di te) ed abbi pazienza.*



4.4 Da due a quattro anni

Cosa succede?

Conversazione e narrazione

Entro l'età di due anni, molti bambini sanno combinare le parole in semplici frasi di 2 o 3 parole nella loro lingua principale. Dall'età di due anni/due anni e mezzo, i bambini potrebbero iniziare ad aggiungere più parole alle loro frasi e dire cose come *cane mangiare cibo o mamma andare negozio ora*. A questo punto dovresti essere in grado di capirli e avere delle **semplici conversazioni** in cui poni loro delle domande come *dove sono le tue scarpe*? o con le quali chiedi loro di svolgere dei semplici compiti[31] . Nel loro terzo o quarto anno di vita i bambini esplorano ancora più a fondo quella sfida che è la grammatica. Adesso sono in grado di pronunciare frasi più complesse, strutturando i periodi. *Mamma, ho mangiato una banana che era marcia o siamo andati al negozio ed ho comprato delle matite per papà* è il tipo di frase che potresti sentir loro dire tra i tre e i quattro anni. Presto saranno in grado di raccontarti le storie più fantasiose riguardo le loro folli avventure!

È interessante che le lingue che un bambino bilingue parla si sviluppano indipendentemente l'una dall'altra. Ciò significa che il tuo piccolo strutturerà le sue frasi seguendo le "regole" della lingua in cui stanno parlando[32]. Potrebbe usare parole di entrambe le lingue in una sola frase, ma anche in questo caso le loro frasi rimarranno formalmente corrette. Lo **spontaneo mescolare** le lingue da parte dei bambini è assolutamente normale e non è niente di cui ci si debba preoccupare. Questo fenomeno involontario diventerà presto un occasionale utilizzo consapevole di più di una lingua in contemporanea quando parlano con altri bilingue che conoscono le loro stesse lingue.
Questo è chiamato **cambio di codice**. Se un bambino bilingue usa una parola tedesca in una frase altrimenti italiane, si assicurerà che questa si adegui correttamente alla struttura della frase. Ciò dimostra che, sebbene stiano combinando due lingue, i loro cervelli riescono a distinguerle. Questa è una dimostrazione di quanto il tuo bambino sia pieno di risorse: se

[31] Language Development Milestones: Ages 1 to 4
[32] De Houwer, A. (2009). An Introduction to Bilingual Development. *Multilingual Matters*.



non conoscono una parola in una lingua il loro cervello entra in modalità "problem-solving" e la fornisce loro nell'altra!
In questa fase delle loro vite alcuni bambini sono pronti a frequentare **l'asilo**. Per quei bambini che hanno solo sentito le lingue di minoranza a casa, questo è un grande cambiamento. Improvvisamente si trovano immersi in una nuova lingua e, inoltre, non sentono più spesso come prima la loro lingua di famiglia. La buona notizia è che è piuttosto semplice per i bambini imparare una **nuova lingua** – e non c'è un limite a quante ne possano imparare. Potrebbe servire loro un po' di tempo per abituarsi, ma si metteranno presto al passo degli altri. **Un supporto continuo nella lingua di famiglia** è importante in questa fase per mantenere bilanciati gli stimoli linguistici che ricevono.
Molti bambini a quest'età iniziano ad essere sempre più interessati alle rappresentazioni visive e inizieranno a disegnare più di frequente. Anche prima di iniziare ad andare a scuola alcuni di loro inizieranno a mostrare interesse per **lettere e numeri**. Molti bambini iniziano a riconoscere le lettere tra i 3 e i 4 anni – questo processo spesso inizia con le lettere dei loro nomi. Ciò non significa, però, che comprendano già la connessione tra una lettera e il loro suono[33]. In molti paesi la scuola inizia intorno all'età di sei mesi. A quel punto, i bambini hanno acquisito la capacità cognitiva di associare le lettere con le parole e il loro significato. Se al tuo bambino piace giocare con le lettere ad un'età precoce, ti invitiamo a giocare con lui e supportarlo, ma non aspettarti che le impari.

[33] FAQ: Your Reading Child

Consigli

- Se il tuo bambino ti dice qualcosa nella lingua che parla all'asilo e vuoi stimolarlo, piuttosto, a parlare nella lingua di famiglia, ci sono diverse **strategie** che puoi usare. È importante riconoscere ciò che dice qualunque sia la lingua che sta usando. Far finta di non capirlo non è l'approccio giusto. Interrompe il vostro flusso comunicativo e non rende giustizia alla sua fantastica capacità di parlare due lingue. Inoltre, gli insegneresti a mentire se gli dicessi di non capirlo quando in realtà lo fai. Dimostragli che lo capisci, ma al contempo incoraggialo a passare alla lingua di famiglia (*Già, è una forchetta? Ma com'è che la chiama mamma?*). Un'altra opzione è quella di ripetere quello che hanno appena detto facendo comunque procedere la conversazione (J'ai pris le bus – Ah, hai preso l'autobus. A che ora?)

- Un modo per introdurre la lingua della scuola o dell'asilo è quello di assumere una **babysitter** che parli quella lingua. In questo modo non si perde troppa esposizione alla lingua di famiglia (a meno che tu non la assuma ogni sera) ma il tuo bambino inizierà a familiarizzare con il suono della lingua maggioritaria e anche a impararne qualche parola, così non sarà totalmente sopraffatto quando inizierà la scuola o l'asilo.

- Spiega la strategia linguistica familiare che hai scelto di seguire allo staff dell'asilo nido o dell'asilo di tuo figlio, in modo tale che siano consapevoli di quali lingue stia imparando.

Attività

*Molte delle attività delle precedenti fasce d'età possono essere **adattate** ad una fase successiva per adeguarsi ad età, abilità ed interessi di tuo figlio. Oltre ad alcune nuove idee di attività per bambini tra i due e i quattro anni, sotto troverai anche degli esempi su come modificare precedenti attività in modo tale che siano utili e divertenti per il tuo bambino.*

Attività adattate

- Gioca a **"cerca e trova"** con immagini o libri illustrati che siano più complesse o che abbiano più elementi.

- Coinvolgi il tuo bambino in **attività domestiche** più complesse ed adatte alla sua età, come conservare la spesa, fare giardinaggio, prendere la posta, aiutarti a cucinare e così via. Continuate a conversare e descrivi queste attività con il tuo bambino.

- Quanto tuo figlio gioca con le costruzioni, fagli domande più complesse. Oltre a migliorarne il vocabolario di base citando oggetti, colori e caratteristiche, incoraggia tuo figlio a sviluppare la sua capacità di creare delle frasi. Puoi far ciò anche invitandolo a raccontarti una storia o facendoti spiegare cosa stanno facendo e perché lo stanno facendo in quel modo. Ecco alcuni esempi:

    - Cosa stai costruendo?
    - Cosa farai dopo?
    - Perché hai scelto il rosso?
    - Dunque una principessa vive nel tuo castello? Cosa le succede?

Nuove attività

- Se tuo figlio frequenta l'**asilo nido** nella lingua maggioritaria, chiedi a coloro i quali lavorano lì delle parole che hanno imparato e provate ad includerle nelle vostre conversazioni a casa. Leggi dei libri riguardo quei temi e chiedi a tuo figlio di spiegarti, nella lingua di famiglia, cosa ha imparato all'asilo nido.

- Metti in mostra i disegni di tuo figlio (appendili al frigo, per esempio) e invitalo a descriverli agli altri membri della famiglia o amici nella lingua di famiglia.

- I bambini a quest'età amano i **giochi in cui devono far finta di essere o star facendo qualcosa**: giocare al dottore, prendere il tè, fingere di essere

al ristorante e così via. Questa è una grande opportunità per loro di far pratica nella loro lingua di famiglia – vengono stimolati a pensare al come formulare ed esprimere le loro idee. Dà loro un'opportunità di interagire e far progredire la conversazione in un gioco di ruolo, facendo domande o coinvolgendo i fratelli.

- Se e quanto tempo davanti la tv è concesso ai bambini è una scelta pedagogica che devono prendere i genitori. **Serie TV, film o videogiochi** nella lingua di famiglia possono essere una preziosa risorsa di stimolo linguistico (se il linguaggio usato è adatto all'età del bambino). Comunque questo stimolo non sarà molto efficace se non sarà accompagnato da una qualche forma di **interazione**. Stimola la produzione linguistica di tuo figlio. Se state guardando insieme un programma per bambini nella lingua di famiglia, discutetene. Chiedigli di spiegarti di cosa tratta, come credono che la storia si evolverà, parlate di cosa i personaggi potrebbero star pensando e così via.

- Stampa un **disegno di una casa aperta** con tutte le stanze (vedi risorsa di PEaCH 3) e mettila sul tavolo. Stampa delle immagini di oggetti domestici e arredamenti (vedi le risorse di PEaCH 4 e 5) e ritagliale. Gioca con tuo figlio facendogli disporre i vari oggetti nelle stanze giuste. Chiedigli il perché credono che un certo oggetto debba stare in una certa stanza e fatevi specificare in quale punto della stanza vada messo. In questo modo, tuo figlio internalizzerà il vocabolario e imparerà a usare i vari concetti di spazio: *in* bagno, *vicino* l'armadietto, *dietro* il tavolo e così via. Prova a condurre varie conversazioni ponendo diverse domande, come *Lo abbiamo a casa nostra? Per cosa lo si può usare? o Di che colore è?*

Box civiltà e patrimonio culturale

Incorpora la tua lingua madre nelle attività. Se ricordi i giochi della tua infanzia, tipici dell'ambiente culturale in cui sei cresciuto, falli con tuo figlio. Trova dei libri scritti originariamente nella tua lingua. Per i giochi di memoria scegli immagini e oggetti tipici della tua cultura, come vestiti, piatti, giocattoli, strumenti, edifici e così via.

E se iniziassi adesso?

Buone notizie – **sì, puoi iniziare anche adesso a parlare nella tua lingua con tuo figlio**, se non lo stai già facendo. Poiché possono essere differenze anche sostanziali riguardo quanto bene parlino i bambini di questa fascia d'età, dovresti adattare il tuo approccio di conseguenza. Nella sezione "E se iniziassi adesso?" del capitolo precedente troverai dei consigli su come iniziare. A quest'età rendere il tutto divertente è ancora più importante per mantenere tuo figlio ben motivato. Cerca delle situazioni in cui c'è un autentico bisogno per tuo figlio di parlare la tua lingua. Ad esempio avere come ospite un amico o un parente che non parla nessun'altra lingua. Se riuscissi a trovare un gruppo di bambini che parla la tua lingua, loro potrebbero essere i migliori motivatori per tuo figlio a questo punto. Se permetti di guardare la TV, potete guardare insieme programmi per bambini o cartoni animati. Scegli quelli con un linguaggio semplice e chiaro e interagisci con tuo figlio per aiutarlo a comprenderli. Se tuo figlio non è affatto abituato al sentirti parlare la tua lingua preparati ad un po' di riluttanza iniziale a questo cambiamento. Se ciò dovesse verificarsi prova a scoprirne le ragioni sottostanti e adatta il tuo approccio. Conosci tuo figlio meglio di chiunque, quindi pensa a qualcosa che gli piaccia molto e trova un modo di inserire la tua lingua in un'attività che lo riguardi. Potrebbe essere, ad esempio, andare allo zoo, creare qualcosa con la plastilina o qualsiasi altra attività che possa prevedere l'uso della tua lingua.

Domande e risposte

Domanda *Mio figlio sta rapidamente imparando la lingua maggioritaria, essendo stato all'asilo nido e poi a scuola materna sin dall'età di 1 anno. Conosce anche molte parole nella mia lingua ma le usa molto raramente. Come posso incoraggiarlo a usare la mia lingua di più?*

Risposta

Le prime settimane e mesi di asilo sono cruciali per il mantenimento delle lingue di famiglia. Prova a trovare modi di massimizzare l'uso della lingua di famiglia. Potrebbe anche darsi che dopo qualche settimana di asilo a tempo pieno tuo figlio, tornato a casa, ti parli nella lingua che usa a scuola – non è facile passare alla lingua di famiglia.[34]

Ci sono diverse ragioni per cui tuo figlio potrebbe non rispondere nella lingua in cui ti aspetteresti che lo facesse. Potrebbe star ancora cercando di adattarsi alla lingua che usa a scuola e voler usarla anche a casa, o essere stanco e preferire parlare nella lingua che usa durante il giorno. Puoi aiutarlo nella transizione tra le lingue che usa a scuola e quella di famiglia coinvolgendolo nelle attività e nelle conversazioni, come preparare uno spuntino, la cena o un gioco nella tua lingua. Coinvolgilo in conversazioni che richiedono più interazioni e fagli domande aperte (ad esempio, Come hai giocato con i tuoi amici oggi?). Se non passa alla tua lingua dopo un paio di turni, adatta le tue aspettative rispetto quello che pensi risponderà, ma evita di chiedergli di ripetere e non fargli notare gli errori. Comunque, riconosci e apprezza sempre tutte le lingue che tuo figlio parla.



[34] Intervista con Annick De Houwer (vedi Collaboratori)

4.5 Da quattro a sei anni

Cosa succede?

Dall'età di quattro anni in poi, i bambini hanno in genere acquisito sufficiente proprietà di linguaggio da riuscire ad **esprimersi chiaramente**. Potrebbero ancora pronunciare scorrettamente qualche suono o parola ('*paghetti* è un esempio classico) ma in genere sono in grado di farsi capire non solo dai genitori ma anche da persone esterne alla famiglia. Tra le età di quattro e sei anni, i bambini imparano a collegare tra loro le frasi in **discorsi coerenti** e iniziano ad esplorare l'arte della narrazione. Questa è una magnifica capacità perché comporta, oltre ad essere molto divertenti, che i bambini sono in grado di pensare e parlare riguardo non soltanto la realtà presente. Possono far riferimento al passato e al futuro, esprimere la loro immaginazione e comprendere concetti astratti come tempo e amore.

Un altro concetto che i bambini stanno imparando a capire intorno a quest'età è quello… del linguaggio stesso! Il tuo bambino ha raggiunto un livello di **maturità cognitiva** che gli permette di usare e riflettere sul linguaggio. Quella che viene chiamata **consapevolezza metalinguistica**. Il tuo bambino bilingue è adesso consapevole di conoscere più di una lingua, di poter passare dall'usare l'una all'altra e che le altre persone potrebbero essere o non essere in grado di capirne una o entrambe. I bambini bilingue sono particolarmente bravi nel gestire l'uso delle loro lingue a seconda delle situazioni sociali in cui si trovano[35].
Quando qualcuno si rivolge loro in una delle lingue che parlano, loro probabilmente risponderanno in quella lingua purché si sentano abbastanza a loro agio e preparati. Alcuni bambini bilingue lo fanno in automatico già ad un'età precoce, ma è solo adesso che iniziano ad essere consci del proprio uso delle lingue e ad avere pieno controllo su questo. Questa consapevolezza metalinguistica è un vero toccasana per la comunicazione tra i bambini e i loro genitori. Se tuo figlio parla solo una delle sue lingue adesso è il momento di parlargliene e capire il perché.

In questa fase dello sviluppo, i bambini imparano ad associare i suoni con le lettere e dare un senso all'**alfabeto**. Sebbene l'istruzione formale alla lettura non inizierà fino alla scuola primaria, molto bambini iniziano, in

[35] Nicoladis, E. & Genesee, F. (1997). Language development in preschool bilingual children. *Journal of Speech-Language Pathology and Audiology*. 21. 258-270.



una certa misura, già a **scoprire le parole scritte**, essendo circondati a casa da riviste, volantini, confezioni del cibo e liste della spesa[36].
Poiché queste risorse sono autentiche e decontestualizzate possono aiutare un bambino a familiarizzare col linguaggio scritto e collegare concetti e parole. Se tali risorse sono disponibili sia nella lingua di minoranza che in quella maggioritaria, i bambini bilingue potrebbero iniziare ad indentificare le somiglianze e le differenze tra le forme di entrambe le lingue. Queste prime esperienze o **capacità emergenti d'alfabetizzazione** sono una preparazione di grande valore in vista del loro ulteriore apprendimento a scuola. Tieni presente, comunque, che alcuni bambini sono più comunicativi di altri. Mentre alcuni bambini fanno enormi progressi nello sviluppo del linguaggio a quest'età, altri potrebbero farlo in altri ambiti, come quello delle facoltà motorie e delle capacità atletiche. Non preoccupartene e ricorda il mantra di **non paragonare il tuo bambino con gli altri**.

Man mano che il bambino cresce, va all'asilo e fa esperienza di sempre più situazioni sociali, **l'influenza della lingua maggioritaria su di lui crescerà**. A molti bambini bastano solo un paio di mesi per iniziare a dire parole o anche frasi nella lingua che usano a scuola. Quando tornano a casa dopo un'intera giornata all'asilo, potrebbe essere difficile per loro passare nuovamente alla lingua di famiglia. Fortunatamente, adesso il tuo bambino è abbastanza grande da essere coinvolto in conversazioni riguardanti le lingue usate a casa, così puoi parlargli riguardo la necessità di cambiare lingua a casa.

[36] Wang, X. L. (2011). *Learning to read and write in the multilingual family*. Multilingual matters. (page 64)

Noterai che parte dei consigli e attività che troverai qui sotto riguardano l'alfabetizzazione (leggere e/o scrivere) nella lingua di famiglia. Il manuale di PEaCH suddivide le capacità di alfabetizzazione in tre fasce d'età: esploriamo le capacità emergenti d'alfabetizzazione da 4 a 6 anni, impariamo a leggere da 6 a 9 anni, e impariamo a scrivere da 9 a 12 anni. Ciò non significa che tu debba seguire rigidamente queste indicazioni d'età, comunque. Conosci tuo figlio meglio di noi. Il miglior approccio è sempre quello di seguirne gli interessi e le abilità e lasciare che siano loro a dettare l'andatura.
I consigli e le attività seguenti, per incoraggiare lo sviluppo delle capacità emergenti d'alfabetizzazione, sono suggerimenti molto accessibili cui dare un'occhiata se tuo figlio è propenso all'esplorare il linguaggio scritto.

Consigli

- Quando tuo figlio va all'asilo, **parla con l'insegnante** riguardo le tue lingue di famiglia.
  Spiega che tuo figlio parla una o più lingue diverse a casa. Fai sapere che intendi supportare l'apprendimento della lingua usata a scuola, ma è anche molto importante che tuo figlio parli e migliori nella sua (o sue) lingua di famiglia. Fai domande riguardo i modi in cui l'insegnante o la scuola possa supportare l'apprendimento di tuo figlio delle lingue di famiglia. Potrebbero esserci opportunità per te di parlare a scuola o in classe della tua lingua e cultura? In questo modo, il tuo bambino può condividere questa parte importante della sua identità con i suoi compagni di classe. Puoi introdurli a cibi tipici, musica, traduzioni. Per il tuo bambino è importante far esperienza e parlare della tua cultura non soltanto tra le mura di casa.

- Quando i bambini studiano in una lingua diversa da quella che parlano a casa, tendono a preferire il parlare anche a casa nella lingua che usano a scuola. Per **promuovere** l'uso della lingua di famiglia, dovresti continuare a usarla con tuo figlio. Se non risponde nella lingua prevista puoi seguire due strategie:
  a) **adatta la risposta** *attesa* e ripeti le parole di cui tuo figlio aveva bisogno per rispondere nella lingua in cui ti aspettavi lo facesse;

b) **esprimi una supposizione** riguardo quello che intendeva dire: *Hai detto quindi che vuoi mangiare pasta con salsa di pomodoro?* **Evita di correggerlo** (no, parla in francese) o far finta di non capirlo poiché questo interromperebbe il flusso di comunicazione e sottintenderebbe che stia sbagliando, il che non è vero.

- Se il tuo bambino prova a scrivere, **incoraggialo a sperimentare**. Non fissarti sui dettagli e loda i loro tentativi. Non importa se sono scarabocchi o disegni; le capacità motorie del tuo bambino potrebbero semplicemente non essere sufficientemente sviluppate per permettergli di scrivere. In questa fase ciò che conta è che scoprano i principi della scrittura, di stampa e le funzioni della comunicazione scritta . Puoi lasciare che ti leggano cosa hanno scritto o farti aiutare nello scrivere la lista della spesa se ne hanno voglia.

- Come citato nel "Cosa succede" qui sopra, il tuo bambino sta sviluppando la **consapevolezza metalinguistica**; stanno iniziando a comprendere che nella loro vita c'è più di una lingua, che persone diverse parlano lingue diverse. Puoi pian piano iniziare a condurre con lui delle conversazioni metalinguistiche e parlare esplicitamente delle lingue. Per consolidare l'uso della lingua di famiglia puoi dire cose come *Mamma parla Francese e io parlo Polacco, nella lingua di papà lo chiamiamo… o Come si dice in Francese?.*

Attività

*Per aiutare ulteriormente tuo figlio a sviluppare le sue capacità linguistiche e il suo vocabolario, potete consultare l'elenco di **attività generali per le capacità** qui sotto.*
*In fondo, troverai le attività mirate specificamente al favorire le **capacità emergenti d'alfabetizzazione**.*
*Ricorda che è ancora presto per iniziare effettivamente a leggere. Queste attività sono pensate solo per i bambini che esprimono un particolare interesse di cui tu vuoi approfittare. Dai un'occhiata anche ai **box civiltà e patrimonio culturale** per avere idee su come integrare aspetti della tua cultura nativa nelle attività linguistiche.*

[37] Wang, X. L. (2011). *Learning to read and write in the multilingual family*. Multilingual matters. (pagina 65)

Capacità generali

- Rendi un'abitudine quella di leggere regolarmente con tuo figlio e esplorare storie al fine di migliorare il suo vocabolario e la sua fluenza nella lingua di famiglia. Se il tuo bambino frequenta la scuola o l'asilo in un'altra lingua, scegli libri riguardo i temi che sta studiando. In questo modo **creerai un ponte** tra le lingue e aiuterai tuo figlio a trasferire conoscenze da una lingua all'altra.

- Giocate a **giochi con le parole o cerca e trova** per aiutare tuo figlio a riconoscere e confrontare suoni. Fagli nominare, ad esempio, delle parole che iniziano con p e finiscono con are e così via. Un altro esempio è il gioco Con il mio piccolo occhio vedo… qualcosa in soggiorno che inizia per "t".

- Il gioco **"Con il mio piccolo occhio vedo"** può essere usato anche per espandere il vocabolario di tuo figlio. Per questo, puoi concentrati su forme, colori, materiali e altre caratteristiche degli oggetti. Sii creativo! Per aumentare il livello di sfida giocate con un timer (ad esempio dai un minuto per identificare quanti più oggetti è possibile). Per esempio, *Con il mio piccolo occhio vedo… delle cose in cucina che sono rotonde/blu/di legno, ecc.*



- Giocate con dei giochi di memoria (vedi la risorsa 2 di PEaCH)

- **Categorizzare le parole** aiuta a memorizzarle. Potreste ritagliare le immagini dai volantini dei supermercati e farli incollare ai vostri figli in schede suddivise per categorie (frutti, vegetali, formaggi ecc.). Potete anche raccogliere giocattoli e oggetti domestici e farli dividere in categorie (animali, auto, matite, mattoncini e così via).

- Fate il **gioco del mimo** per migliorare la comprensione dei verbi del tuo bambino. Crea delle card con verbi che esprimono azioni fisiche (nuotare, ballare, salutare, vedi la risorsa 6 di PEaCH). Ciascun giocatore pesca una carta e deve mimare l'azione riportata. La squadra o il giocatore che indovina più azioni vince il gioco!

- **Esprimere le emozioni** è una delle funzioni più belle della lingua, ed è importante che tuo figlio si senta a proprio agio nel farlo nella lingua di famiglia. Puoi favorire ciò giocando con il **gioco del meteo**. Stampa delle immagini raffiguranti diverse condizioni meteo (vedi la risorsa 7 di PEaCH). Indica l'immagine corrispondente ai tuoi sentimenti e spiega il perché tramite esempi concreti (*Sento il sole dentro perché sono felice e papà mi ha comprato dei fiori o Sento pioggia e nuvole perché ho rotto la mia tazza preferita e la cosa mi intristisce*). Fa che tuo figlio segua il tuo esempio e fagli delle domande per guidarlo.

- Ascoltate dei **podcast per bambini**. Potete farlo in macchina, sul treno o ovunque vi troviate e abbiate un po' di tempo libero. A seconda dei progressi di tuo figlio nella lingua, potete parlare dei contenuti del podcast.

- Per far pratica con il vocabolario di specifiche tematiche e allenare al contempo la memoria di tuo figlio, potete giocare a giochi come "**Sto andando al mercato a comprare"**. Crea delle carte raffiguranti degli alimenti (banane, ad esempio) e disponile sul tavolo dicendo *Sto andando al mercato a comprare banane*. Il secondo giocatore pesca un'altra carta, ripete quella precedente ed aggiunge un altro elemento (*Sto andando al mercato a comprare banane e formaggio*). Ogni volta il giocatore deve ricordare l'intera lista. Per adeguare il livello di difficoltà puoi decidere se piazzare la carta a faccia in giù o in su. Le carte con gli alimenti possono anche essere usate per scopi creativi. Per esempio puoi chiedere a tuo figlio di creare un piatto!

Capacità emergenti d'alfabetizzazione

- Una volta che tuo figlio ha imparato l'alfabeto, a scuola o all'asilo, canta una canzone dell'alfabeto nella tua lingua per introdurlo alle lettere e fallo cantare con te, come *A,B,C,D,E,F,G* noi *l'alfabeto l'impariam* così. In questo modo tuo figlio imparerà a pronunciare le lettere dell'alfabeto nella tua lingua.

- Quest'attività implica che la lingua di famiglia e della scuola usino lo stesso alfabeto, tuttavia non è sempre questo il caso. Tre tipi di alfabeto vengono usati nell'UE: Latino, Greco e Cirillico (vedi le risorse di PEaCH 9). Se l'alfabeto della lingua di famiglia è diverso e tuo figlio vuole scoprirlo, puoi iniziare mostrandolo loro un paio di volte (usando anche canzoni o filastrocche). Poi, prenditi cinque minuti un paio di volte a settimana per far scrivere a tuo figlio singole lettere o semplici parole. Puoi aspettare finché non abbiano imparato l'alfabeto a scuola ma se mostrano interesse prima di allora puoi anche iniziare prima.

- Un passo importante nello sviluppo delle competenze di alfabetizzazione è quello di scoprire le funzioni e gli **scopi dell'alfabetizzazione**. Crea volontariamente opportunità per il tuo bambino per osservare come venga utilizzato il linguaggio scritto nella vita di tutti i giorni e assicurati che ci siano **risorse autentiche** e stampe che può guardare quando mostra interesse.[38] Guardarti scrivere qualcosa (un appunto, una lettera, una lista della spesa o una ricetta, ecc.) può far venire la curiosità a tuo figlio. Coinvolgili in una conversazione riguardo ciò che stai facendo e dì cosa stai scrivendo.

- Se ci sono parole della tua lingua scritte sulle confezioni del cibo (di cereali o succhi di frutta, ad esempio) leggile al tuo bambino, indicando la parola stessa, per farlo familiarizzare con la forma scritta della tua lingua. Se la tua lingua non è rappresentata, puoi incollarla tu (scrivi *cereal* sulla confezione dei cereali, ad esempio). Puoi anche mettere delle etichette nella tua lingua su altri oggetti domestici.[39]

- Compra un set di **lettere magnetiche** e componi delle parole con tuo figlio.

[38] Wang, X. L. (2011). *Learning to read and write in the multilingual family*. Multilingual matters. (pagina 73)
[39] Ibid. (pagina 66)

Box civiltà e patrimonio culturale

Per i vostri giochi, usa delle immagini più complesse riguardanti elementi della tua cultura. Spiega cos'hanno di speciale e cosa li rende diversi da ciò cui tuo figlio è abituato.

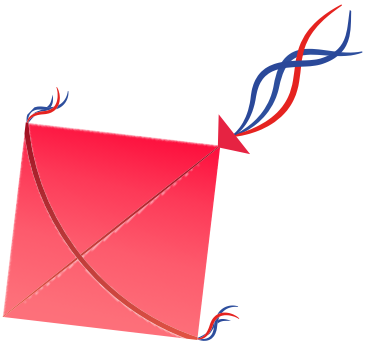
E se iniziassi adesso?

Se hai parlato con tuo figlio in un'altra lingua per quattro o cinque anni, puoi iniziare adesso a parlarne un'altra? **Certamente!** Come per ogni cambiamento di routine, non sarà un processo veloce e dovrai essere paziente. Leggere le sezioni "E se iniziassi adesso?" dei capitoli precedenti ti darà delle indicazioni riguardo l'approccio che potresti seguire e come iniziare. A quest'età l'importanza degli amici aumenta, quindi cogli al volo ogni occasione in cui potrebbe esserci l'opportunità per tuo figlio di socializzare con altri bambini che parlano la tua lingua! Allo stesso modo, se puoi, visita luoghi in cui la tua lingua è quella parlata dalla comunità. Essere **immersi** nella lingua in diversi contesti come media, negozi, eventi sportivi, feste e così via, aiuta tuo figlio a vedere la lingua come un qualcosa di quotidiano. Non sarà più solo "la lingua che parla papà". Se riesci a trovare dei corsi della tua lingua nel fine settimana potresti provarli. Chiedi di poter inizialmente seguire anche tu le lezioni per assicurarti che siano adatte a tuo figlio e che non compromettano i tuoi forzi essendo troppo esigenti o poco entusiasmanti.

Domande e risposte

Domanda *La lingua che nostra figlia parla meglio è quella maggioritaria, che parlo anche io. Capisce perfettamente quello che le dico nella mia lingua madre ma non ha mai risposto in questa. Dice che è troppo difficile per lei. Cosa posso fare per aumentare la sua fiducia in sé stessa e farle usare la mia lingua?*

Answer *Tua figlia sa che parli la lingua maggioritaria, quindi non ha nessun bisogno impellente di imparare la tua lingua madre. Per un bambino è naturale optare per la soluzione più facile e conveniente. Prova a crearle un bisogno di parlare la tua lingua, in modo tale che voglia parlarla con te e farlo con piacere. Dimostra di apprezzare ogni suo tentativo di parlare la tua lingua. Non correggere gli errori che commette, ma usa tu stesso una versione corretta. Fai riferimento al fatto che la trovi difficile. Per rendergliela più attraente scegli un argomento che le piace e parlane nella tua lingua. Trova dei libri che le piacciono e leggili con lei. Aiutala a capire le parole nuove in cui vi imbattete. Durante le conversazioni puoi spingerla a usare queste parole in contesti diversi per aumentare la sua sicurezza.*



4.6 Da sei a nove anni

Cosa succede?

Crescendo, i bambini continuano a perfezionare le loro capacità linguistiche. Il loro vocabolario diventa più ricco e le loro frasi più complesse. Sviluppano sufficiente consapevolezza linguistica da poter approcciare ogni lingua in modo analitico e capire che si tratta di un **sistema con regole e caratteristiche**. Se tuo figlio parla inglese, ad esempio, a questo punto noterai che sa che le parole hanno in genere bisogno di una "s" per essere rese al plurale, e sono in grado di usare correttamente le forme passate dei verbi. Questo è un cambiamento importante nello sviluppo linguistico di tuo figlio. Non imparano più semplicemente imitando, ma identificando ed **applicando regole**, cosa che apre una vasta gamma di opportunità. Le varie eccezioni sono ancora un problema, ma fortunatamente, i bambini a quest'età iniziano a sviluppare strategie mnemoniche sempre più efficaci[40]. E non c'è niente di meglio delle eccezioni grammaticali per allenare la tua memoria!

Le giornate dei bambini bilingue che studiano nella lingua maggioritaria sono incentrate su quest'ultima. Giocano con i compagni di classe, leggono, scrivono e imparano la matematica e le altre materie nella **lingua maggioritaria**. Molti genitori temono che questo predominio causerà un rallentamento nella lingua di famiglia. Sebbene il rischio sussista, ci sono



[40] Wang, X. L. (2011). *Learning to read and write in the multilingual family*. Multilingual matters. (pagina 88)

modi per evitare il problema e consolidare la posizione della lingua di famiglia. Dai un'occhiata alla sezione "consigli" per dei suggerimenti su come farlo.
Intorno all'età di sei anni molti bambini sono pronti ad iniziare la scuola ed a leggere e scrivere. Le capacità emergenti d'alfabetizzazione che molti bambini acquisiscono a casa precocemente, come comprendere l'alfabeto o collegare i suoni alle lettere (vedi la precedente fascia d'età), verranno sviluppate ulteriormente a scuola e diventeranno, gradualmente, **capacità d'alfabetizzazione formali**. Per i bambini bilingue, però, le cose potrebbero andare un po' diversamente. I bambini che hanno imparato una lingua minoritaria a casa potrebbero non essere in grado di compiere questa trasformazione nella lingua di famiglia dato che non hanno l'opportunità di ricevere istruzione scolastica in questa lingua. Tuttavia, ci sono vari modi in cui i genitori possono aiutare i loro bambini a sviluppare ulteriormente le capacità di lettura e scrittura nella lingua di famiglia. È comunque importante capire che leggere e scrivere non sono capacità intuitive e naturali come ascoltare e parlare: non si basano sull'imitazione ed hanno bisogno di un approccio più sistematico. Sebbene le capacità di leggere e scrivere siano interconnesse e si rinforzino a vicenda (i bambini che leggono molto diventano più bravi a scrivere, ma esercitarsi nella scrittura può anche migliorare le loro capacità di lettura), consigliamo di **iniziare con la lettura**, in modo tale da non sovraccaricare il tuo bambino.

*Noterai che parte dei consigli e attività che troverai qui sotto riguardano l'**alfabetizzazione** (leggere e/o scrivere) nella lingua di famiglia. Il manuale di PEaCH suddivide le capacità di alfabetizzazione in tre fasce d'età: esploriamo le capacità emergenti d'alfabetizzazione da 4 a 6 anni, impariamo a leggere da 6 a 9 anni, e impariamo a scrivere da 9 a 12 anni. Ciò non significa che tu debba seguire rigidamente queste indicazioni d'età, comunque. Conosci tuo figlio meglio di noi. Il miglior approccio è sempre quello di seguirne gli interessi e le abilità e lasciare che siano loro a dettare l'andatura.*

*I seguenti consigli ed attività riguardano le **capacità di lettura**.*

*Dai un'occhiata anche al **box civiltà e patrimonio culturale** per idee su come integrare aspetti della tua cultura nelle attività linguistiche.*

Consigli

Consigli generali

- A quest'età i bambini passano molto tempo a scuola, immersi nella lingua della scuola. Gli amici diventano più importanti e le **interazioni sociali** fuori da casa aumentano. In molte, se non in tutte queste nuove relazioni, tuo figlio non userà la tua lingua. Questo significa che ci sarà meno esposizione alla lingua di famiglia. Perciò, è più importante che mai che tu continui a **parlare la tua lingua**.

- Per aiutare a mantenere la lingua di famiglia per tuo figlio, potresti cercare di capire se è fattibile parlare meno della lingua della scuola a casa. Se non lo state già facendo, potete passare alla lingua di famiglia come quella da usare in genere, insieme, a casa? Ciò potrebbe comportare un cambiamento della strategia linguistica familiare.

- Un altro fattore importante è quello di trovare **altre persone che parlano la lingua di famiglia** con cui tuo figlio può interagire. Se incontri di persona non dovessero poter essere organizzati, prova ad organizzare delle chiamate con altri bambini che parlano la tua lingua. Interessi in comune possono aiutare a mantenere il flusso della conversazione.

- Potrebbe esserci un cambiamento nella lingua che i bambini preferiscono parlare, soprattutto quando tornano a casa da scuola. Spesso sono ancora in "modalità lingua della scuola". Pensano a quello che hanno imparato e a quello che è successo loro. È bene dare loro del tempo per passare da una lingua all'altra e permettere loro di parlare della loro giornata in qualunque lingua vogliano. I genitori possono comunque rispondere nella loro lingua madre.

- Stabilire delle regole come *solo la lingua di famiglia* a casa potrebbe funzionare per qualche famiglia. Tuttavia, per evitare ogni possibile frustrazione causata dal dover usare una lingua con cui si sentono meno a proprio agio è meglio lasciare i bambini elaborare quello che hanno imparato e che hanno fatto usando la lingua della scuola. Rispondendo loro nella lingua di famiglia e fornendo le parole di cui hanno bisogno per parlare della loro giornata, i genitori possono rendere questo passaggio più semplice.

Consigli sulla lettura

- Prima di tutto, ricorda che puoi definire liberamente i tuoi obiettivi, e che l'obiettivo che definisci potrebbe anche non avere niente a che fare con le capacità d'alfabetizzazione. Porti le seguenti domande ti aiuterà a **definire chiaramente i tuoi obiettivi**:
  - Cosa ti aspetti dall'educazione bilingue?
  - L'alfabetizzazione bilingue è uno degli obiettivi che voglio mio figlio raggiunga?
  - Cosa sono disposto a fare per aiutare mio figlio a diventare bilingue?
  - Ho abbastanza tempo per aiutare mio figlio ad imparare a leggere e scrivere?
  - È sufficiente che mio figlio sia in grado di leggere semplici testi come menu dei ristoranti o segnali stradali, o voglio che sia in grado di leggere anche complessi testi accademici nella lingua di famiglia?
  - Infine, ma non meno importante: cosa è fattibile per mio figlio tenendo in considerazione le sue capacità ed interessi?

- Imparare a leggere è un processo in cui le sfide e le difficoltà si aggiungono una dopo l'altra (dal leggere sillabe più complesse a parole, frasi e testi). Mantieni lento il ritmo dell'apprendimento, **segui il ritmo di tuo figlio** e non affrettarti verso il prossimo livello come in un videogioco. Per rendere la lettura un'esperienza genitore-figlio piacevole e positiva, permetti a tuo figlio di godersi letture ormai semplici per lui. Comunque, dopo un po' cambia testo, pur mantenendo lo stesso livello di difficoltà, o altrimenti tuo figlio potrebbe star recitando un testo che sa ormai a memoria.
- Tieni a mente che non è sempre necessario, o realistico, per i genitori assumere il ruolo di insegnante. Quello domestico è un ambiente d'apprendimento diverso da quello scolastico, e molti genitori faticano a trovare il tempo necessario per le attività di alfabetizzazione tra lavoro, faccende domestiche e attività da genitore in generale. Se il tempo e le energie che investi nell'alfabetizzare tuo figlio diventano un peso, scegli attività che sono fattibili sia per te che per il tuo bambino. Qualunque progresso è un contributo prezioso e bastano poche attività per ottenere ottimi risultati.

> **Ricorda che l'alfabetizzazione non è una questione di adesso o mai più. Puoi iniziare a lavorarci in qualunque momento.**

- La maggior parte degli esperti concorda nel ritenere che sia più semplice aspettare che tuo figlio abbia acquisito delle capacità di lettura di base (alfabeto, fonetica, ecc.) nella lingua della scuola in modo tale che possa sfruttare l'esperienza accumulata. Comunque, non sottovalutare il potere motivazionale degli interessi. Se tuo figlio è propenso a leggere nella lingua di famiglia in età precoce, **se credi sia pronto, fallo provare**. Assicurati che ci siano sempre cose da leggere a casa e che tu figlio possa accedervi se interessato. In qualunque momento in cui dovessi decidere di iniziare, non forzare tuo figlio se non è pronto.
- Prova a non mettere troppa pressione a tuo figlio con le tue aspettative. Alcuni bambini a quest'età potrebbero raggiungere già un buon livello di alfabetizzazione, mentre altri potrebbero raggiungere un livello da prima elementare ed esserne, giustamente, fieri. Semplicemente **loda ogni piccolo passo compiuto e sii paziente**.
- Siamo realisti – tuo figlio potrebbe non essere sempre entusiasta di lavorare su queste attività, e in particolare farlo per tutta la sera dopo essere stato a scuola potrebbe essere molto stancante. I bambini ricorderanno meglio le nuove informazioni se si esercitano regolarmente. Ecco perché

> **Regolarità e il ripetere più volte sono più importanti della mera quantità.**

è meglio dividere queste attività in **piccoli blocchi** anziché lavorare consecutivamente per ore. Leggere nella lingua di famiglia per 5 **o 10 minuti un paio di volta a settimana** può essere un obiettivo realistico sia per te che per il tuo bambino. Pianifica queste attività in modo da farle prima che tuo figlio faccia qualcosa che gli piace (come guardare i cartoni animati o giocare fuori) così che sia motivato a finirle.

- Un altro fattore importante per tenere tuo figlio motivato è la **scelta del materiale da leggere**. Puoi mostrare a tuo figlio l'utilità di saper leggere nella tua lingua fornendogli cose da leggere che siano **riconoscibili** e parte della **quotidianità**, come menu di ristorante, messaggi di auguri, ricette o email. Tieni in mente anche i loro hobby e **interessi**: scegli un articolo online su un cantante che gli piace, la cronaca di un evento sportivo che hanno guardato o un testo sul loro animale preferito ecc. [41]
- **Parla con gli insegnanti** all'inizio dell'anno scolastico e spiega loro che stai insegnando a tuo figlio a leggere e scrivere in un'altra lingua. Spiega

loro il tuo approccio, il tipo di attività di lettura che state svolgendo e i progressi fatti. Potrebbero anche darti qualche consiglio e, chissà, qualche preziosa risorsa o materiale didattico. Gli insegnanti dovrebbero anche avere una prospettiva privilegiata sui progressi di tuo figlio a scuola e su eventuali difficoltà che stanno riscontrando nella lettura che dovresti tenere in considerazione.

- Soprattutto per il raggiungimento dell'obiettivo alfabetizzazione, potresti considerare iscrivere tuo figlio a delle lezioni nel fine settimana o a una scuola comunitaria, in cui vengono svolte lezioni di scrittura o lettura nella tua lingua. Controlla anche se l'ambasciata del tuo paese organizza dei corsi della tua lingua.

Attività

Competenze generali

- Fate diversi giochi nella tua lingua (giochi da tavolo, giochi con le carte, ecc.) e sprona tuo figlio ad esplorare il linguaggio che gli sta intorno. Chiedigli di spiegarne le regole, gestire il gioco e discutine le strategie (Prima voglio… poi farò questo... e infine…). Ciò può anche aiutarli a far pratica con nuove parole, come lanciare i dadi, muovere le pedine, impilare i blocchi o fare a turni.
- Giocate a "Non dirlo", un gioco in cui i giocatori fanno a turni nel descrivere parole o oggetti senza usare le parole "proibite". Gli altri giocatori devono indovinare la parola che sta venendo descritta. Per esempio, descrivi una palla senza usare i termini rotonda o rimbalzante. Puoi anche rendere il tutto più difficile aggiungendo regole come il proibire parole con certe lettere o suoni. Questo gioco aiuterà tuo figlio a migliorare il suo vocabolario ed a trovare sinonimi e modi alternativi per descrivere qualcosa.
- Quando tuo figlio sa che lettere e suoni sono connessi, potete giocare a "Catena di parole", un gioco orale in cui un giocatore inizia dicendo una parola (ad esempio, mela) e la persona successiva deve pensare ad una parola che inizia con l'ultima lettera della parola precedente (ad esempio,

[41] Wang, X. L. (2011). *Learning to read and write in the multilingual family*. Multilingual matters. (pagina 90-96)

arancia). La parola successiva dovrà quindi iniziare con a e così via. Attento però! I bambini potrebbero continuare per ore!

- Gioca con tuo figlio chiedendogli di dire qualcosa senza mostrare i denti o muovere la lingua. Sfidalo a dire parole sempre più lunghe o frasi intere. Il giocatore che riesce a restare serio più a lungo vince. È un modo divertente per esplorare insieme a tuo figlio l'articolazione dei suoni. Puoi variare dicendo loro di pronunciare una parola tralasciando una o due lettere (ad esempio, Dimmi dove abiti senza usare la lettera A – Vivo 'd 'msterdm!).
- Gioca con tuo figlio chiedendogli di trovare parole che finiscono con lo stesso suono: ad esempio, arancia, pancia, lancia, orario, acquario ecc.



Alfabetizzazione: capacità di lettura

- Capire come le parole si dividano in sillabe è il primo passo per imparare a leggere. Una volta che tuo figlio ha capito come identificarle e sa leggere semplici parole nella lingua che usa a scuola, puoi iniziare a svolgere esercizi simili anche nella lingua di famiglia. Fai attenzione alle possibili differenze nella suddivisione in sillabe e nei suoni, dati dalla combinazione di più lettere, che potrebbero esserci tra le due lingue. Nella raccolta di materiale linguistico di PEaCH puoi trovare un insieme di parole contenenti suoni simili (papà, pappa, pappagallo). Inizia con parole con suoni simili per rendere più facile a tuo figlio imparare le sillabe e le diverse combinazioni di lettere che possono generare suoni simili (come *door* e *pour*). Leggi le parole con lui, inizialmente pronunciando ogni sillaba separatamente e poi pronunciando l'intera parola. Usare le parole è preferibile rispetto ad usare singole sillabe senza significato. Questi elenchi sono spesso associati ad esercizi che invitano i bambini a collegare **le parole con le immagini corrispondenti**. Il passo successivo è quello di svolgere esercizi che **mischiano più sillabe** e, quando il tuo bambino li avrà padroneggiati, fagli leggere delle semplici frasi. Vedi la nostra nostra raccolta di risorse linguistiche per documenti ed esercizi forniti dagli insegnanti. Per ulteriori risorse puoi cercare libri di esercizi per le vacanze o siti web nella tua lingua per l'educazione domestica.
- Prova la **"lettura condivisa"** con tuo figlio. Cioè, leggigli una storia o un libro, con l'intento di favorire la sua fluenza di lettura. Leggi lo stesso libro più volte, concentrandoti ogni volta su un aspetto diverso[42]. Ad esempio, la prima volta pensa solo alla comprensione e al fargli godere la storia. La volta successiva, indica delle lettere e fatti dire da tuo figlio quale ne sia il suono. Infine, fagli notare come le parole si dividano in sillabe.
- Per tenere traccia dello sviluppo delle competenze d'alfabetizzazione di tuo figlio puoi cercare e sfruttare dei materiali didattici nella lingua di famiglia che si **abbinino alle risorse per la lettura usate a scuola** (ad esempio su argomenti o di generi simili). I concetti acquisiti in una lingua possono aiutare tuo figlio a capirli anche nell'altra. Inoltre, l'importanza attribuita alle sue competenze scolastiche potrebbe motivare il bambino a leggere dei testi nella lingua di famiglia.[43]
- Se tuo figlio non capisce parte del testo che sta leggendo, ecco alcune **strategie** che puoi sfruttare:[44]

[42] Wang, X. L. (2011). *Learning to read and write in the multilingual family*. Multilingual matters. (pagina 107)
[43] Ibid. (pagina 94)
[44] Ibid. (pagina 105)

- Incoraggialo a cercare informazioni che potrebbero aiutarlo a chiarire il significato del testo (ad esempio, immagini)
- Rileggi le informazioni che possono aiutarlo a capire il testo (frasi precedenti, titolo, sommario...)
- Aiuta tuo figlio a prevedere il contenuto del testo sulla base di conoscenze pregresse sull'argomento.
- Aiuta tuo figlio a riflettere sul testo creando dei riassunti di quanto ha letto.

- Quando tuo figlio sta leggendo insieme a te un libro nella lingua di famiglia, fate delle pause di tanto in tanto e chiedigli delle domande come: *Cosa credi succederà adesso? (e poi fagli scoprire se la sua previsione è corretta) Cosa ha fatto *personaggio*? Come si è evoluta la storia? o Quali sono stati i personaggi e gli eventi più importanti del capitolo? (per comprendere la sua comprensione del testo) e Ti è piaciuta la storia? Perché?* (per farlo riflettere sull'esperienza di lettura). In questo modo, tuo figlio sarà attivamente coinvolto nella storia, il che lo motiverà a continuare a leggere.[45]
- Compra un set di **magneti** a forma di parola nella tua lingua e coinvolgi tuo figlio nella creazione di frasi divertenti.[46]
- Rendi la lettura una **parte integrante della vostra vita di famiglia**. Stimola tuo figlio a usare le sue capacità di lettura nella lingua di famiglia per **risolvere problemi concreti** (ad esempio controllare/cercare qualcosa usando la lingua di famiglia), scrivi delle note da mettere nel suo portapranzo, ecc.[47]
- Pensa a **giochi che prevedono la lettura**. Nascondi un tesoro in casa e scrivi una descrizione che permetta al bambino di trovarla (ad esempio, *la caramella è nascosta sotto il cuscino rosso sul letto di mamma*) o scrivi le istruzioni per un disegno che tuo figlio deve poi fare (ad esempio, una casa blu con due finestre, una porta rossa, un albero e un cane).[48]
- Non appena tuo figlio è in grado di leggere semplici frasi nella lingua di famiglia, potrebbe leggerle in presenza di altri membri della famiglia, se si sente a suo agio nel farlo. Mostrare agli altri le proprie capacità e ricevere lodi può rafforzare la sua autostima.

[45] Ibid. (pagine 106-107)
[46] Ibid. (pagine 116)
[47] Ibid. (pagine 76)
[48] Jaspaert, K. & Frijns, C. (2017). Taal leren. Uitgeverij Lannoo. (pagine 115)

Civiltà e patrimonio culturale



Per le vostre esperienze di lettura, cerca dei testi collegati alla tua cultura: ricette per piatti tipici e semplici storie della tua infanzia, ad esempio. Quando tuo figlio sarà in grado di leggere dei testi più complessi, cerca delle descrizioni di tradizioni tipiche della tua cultura.

E se iniziassi adesso?

Tuo figlio è cresciuto come un monolingue finora, ma adesso vorresti avergli fatto conoscere la tua lingua. È ancora possibile per il tuo bambino in età scolare iniziare a studiarla? Sì! **Non è mai troppo tardi per imparare una lingua**. A quest'età è vitale che concordiate come iniziare. Parlate del perché la lingua di famiglia sia importante per te e tutta la famiglia. Approccia sempre la discussione **dal punto di vista del tuo bambino** e ascolta attentamente e affronta ogni obiezione.
I bambini sono pragmatici quindi sii creativo e trova il "perché" che lo ispiri a iniziare lo studio della tua lingua. Perché lo dico io! non è una valida motivazione. Potresti portarlo ad imparare un po', forzandolo, ma una simile atmosfera non aiuta l'apprendimento né è sostenibile nel tempo. Un bambino in età scolare è abituato all'educazione formale, quindi trovare un insegnante o dei corsi per supportarti potrebbe funzionare. Per molte lingue ci sono anche delle applicazioni online adeguate alle varie età. Nei precedenti "cosa succede" potrai trovare idee pratiche su come introdurre la tua lingua a casa. Adattali all'età e gli interessi di tuo figlio. Incoraggia videochiamate con altre persone che parlano la tua lingua. Potete anche concordare un programma usando, ad esempio la tua lingua durante i pasti o la domenica. Aumenta progressivamente il tempo che le dedicate. In questo modo non dovrebbe diventare troppo impegnativo. Immergersi nella lingua tramite gite o attività di gruppo può dare un importante spinta all'apprendimento della tua lingua da parte di tuo figlio. Rendi l'esperienza d'apprendimento divertente e gratificante incoraggiandolo e mostrando il tuo apprezzamento. Pazienza e persistenza sono la chiave.

Domande e risposte

Domanda *Mia figlia si sente a disagio quando parliamo la mia lingua madre quando ci sono in giro i suoi compagni di scuola. Ho sempre parlato la mia lingua madre con lei e mi sembra strano cambiare lingua. Come posso gestire questa situazione?*

Risposta *Esistono diverse ragioni per questo comportamento che è molto comune tra i bilingue. A quest'età i bambini sono molto attenti alle norme sociali e tua figlia potrebbe, quindi, preferire adattare la sua lingua alle varie situazioni che richiedono l'utilizzo di un'altra lingua. Se i suoi amici, con cui non condivide la tua lingua, sono con voi non vuole escluderli dalla conversazione o metterli a disagio o far pensare loro che stiate nascondendo qualcosa. È perfettamente normale e potresti farlo anche tu in certe situazioni. Se devi discutere di qualcosa con tua figlia e un insegnante non passeresti alla lingua di famiglia, perché vuoi che anche l'insegnante capisca cosa stai dicendo a tua figlia. Vuoi che la conversazione proceda senza fraintendimenti. Quando usi un'altra lingua in un contesto sociale le persone hanno la tendenza naturale ad essere sospettose ed a sentirsi escluse. Ovviamente puoi usare la tua lingua con tua figlia quando siete a casa o fuori, ma quando incontrate i suoi amici o parlate con altre persone che non capiscono la vostra lingua, bisognerebbe usare una lingua che permetta una conversazione fluida e che faccia sentire tutti a proprio agio. Se cambiare lingua è troppo difficile per te, potresti spiegare ai suoi amici che usare la tua lingua madre con tua figlia è quello che fate normalmente, chiedendo loro di non prenderla sul personale e che se vogliono possono tranquillamente chiedere di cosa state parlando.*

Inoltre, tua figlia potrebbe volersi sentire e parlare come i suoi amici. Quello che fanno i coetanei e il modo in cui parlano

Risposta *diventa sempre più importante a quest'età. Ti invitiamo a parlarne con tua figlia e chiederle in quale situazione si sentirebbe a proprio agio nel parlare la tua lingua quando ci sono i suoi amici o altre persone. È importante concordare le situazioni in cui usare la tua lingua madre con lei e in quali, invece, passare a quella maggioritaria per farla sentirvi più a vostro agio. Usare la lingua maggioritaria anche con la tua famiglia, in specifici contesti sociali, non significa che la tua lingua sia meno importante, è una scelta consapevole per adeguarsi alle norme sociali e non dovrebbe fare sentire nessuno a disagio.*

Domanda *Nostro figlio è stato soggetto a commenti sgradevoli e bullismo a scuola e dice sia successo perché parla un'altra lingua. Dice che non vuole più parlare la mia lingua. Mi si spezza il cuore e non so cosa fare. Qualche suggerimento?*

Risposta

Ti invitiamo a trattare la questione con insegnanti e preside per affrontare le pratiche di bullismo che stanno affliggendo tuo figlio. La ragione per cui le persone reagiscono in questo modo è perché non capiscono la lingua, si sentono giudicati o criticati o hanno dei pregiudizi. Essere giudicati ed emarginati per le lingue che parliamo è un fatto grave che dev'essere preso seriamente perché può avere un impatto sulla nostra identità. Chiedi agli insegnanti di sollevare il tema in classe o a scuola, e di chiarire che conoscere altre lingue è una risorsa. Alcune scuole organizzano giornate o attività in cui accolgono e includono altre lingue a scuola. Nelle scuole linguisticamente più inclusive i bambini che parlano altre lingue si sentono benvenuti e non subiscono queste forme di bullismo. A quest'età i bambini vogliono inserirsi in gruppi di coetanei e sviluppare un senso d'appartenenza. Chiedi alla comunità di persone che parlano la tua lingua – famiglia e amici – di mostrare a tuo figlio quanto importante sia la tua lingua e perché valga la pena parlarla ed esserne orgoglioso.

È molto importante anche chiarire a tuo figlio che la tua lingua madre è la vostra lingua di famiglia e che non parlarla ti renderebbe triste. Puoi avere una conversazione seria con tuo figlio sui benefici del parlare la tua lingua madre, non solo per usarla con familiari e amici, ma anche per imparare ulteriori lingue in futuro. Concentrati sui vantaggi e gli aspetti divertenti del parlare la lingua e lascia che sia lui a decidere cosa fare. Se dovesse decidere di non parlare la tua lingua per un po', concedigli del tempo (una o due settimane) per riflettere sulla questione, ma concordate che tu continuerai a usarla con lui durante questo periodo.



4.7 Da nove a dodici anni

Cosa succede?

I bambini adesso sono pronti ad usare le loro conoscenze linguistiche combinate per affrontare un determinato argomento, negoziare ed esprimere pareri. A scuola continuano a sviluppare le loro capacità di lettura e scrittura. Adesso sono in grado di scrivere frasi e leggere testi e libri più lunghi.
Poiché i bambini imparano su una vasta gamma di argomenti a scuola, il loro vocabolario nella lingua maggioritaria potrebbe essere più variegato di quello nella lingua di famiglia, sebbene in questa potrebbero conoscere più termini relativi all'ambito familiare e domestico. Il principio che sta dietro è semplice, **più cose sentono in ciascuna lingua più cose ricordano**.

Tuo figlio ha adesso raggiunto l'ultima fase prima della **pubertà**, e questo potrebbe già iniziare a vedersi. In genere i bambini nei loro primi anni da adolescenti iniziano a pensare a chi siano e iniziano a sviluppare un insieme di **valori e connessioni sociali più forti**. Per i bambini bilingue la lingua è una componente importante della loro identità. Alcuni bambini sono perfettamente a loro agio con la loro situazione linguistica, mentre altri potrebbero avere dubbi ed interrogativi al riguardo. In che lingua posso davvero essere me stesso? A che cultura appartengo? Se tuo figlio passa all'utilizzo della lingua maggioritaria potrebbe non essere soltanto una questioni di stimoli; potrebbe anche essere una scelta che prende per sentirsi affiliato ai suoi amici e compagni di classe, per appartenere a un gruppo o comunità. La cosa può anche andare nel senso opposto. Tuo figlio potrebbe sviluppare un interesse crescente per la tua cultura natia e la curiosità di scoprire le diverse parti di questa sua identità. Controlla la sezione "consigli" per dei suggerimenti su come gestire il **crescente senso di appartenenza ed identità** di tuo figlio.

Essere in grado di scrivere nella lingua di famiglia può rendere un bambino ancora più a proprio agio nell'usarla. Anche piccoli esercizi giornalieri di scrittura possono contribuire a questa sensazione, come scrivere una



lista della spesa, un bigliettino d'auguri, una lettera. È importante sapere che **imparare a scrivere è più facile in alcune lingue** che in altre. In finlandese, ad esempio, le parole sono scritte allo stesso modo in cui si pronunciano. In inglese, invece, c'è un'enorme differenza tra lingua scritta e parlata (ad esempio la parola "island"). Anche la somiglianza (o mancanza di questa) tra lingua di famiglia e quella usata a scuola gioca un ruolo essenziale. Se usano lo stesso alfabeto il bambino sarà in grado di trasferire le capacità di scrittura che hanno acquisito a scuola dall'una all'altra. Quando entrambe le lingue appartengono alla stessa famiglia linguistica, come Francese e Spagnolo, tuo figlio può anche trasferire vocabolario e competenze grammaticali. Se le due lingue hanno poche somiglianze, invece, potrebbero essere necessarie delle lezioni più specifiche a casa su alfabeto e scrittura.

La buona notizia è che tutte le lingue Europee hanno in comune una cosa importante: sono tutte **lingue sintetiche**. Questo significa che le parole di una frase si influenzano l'un l'altra. La loro forma cambia in base alle altre parole. Ad esempio la frase *mio fratello mangia una mela*, se rendi "fratello" al plurale il verbo "mangiare" cambierà di conseguenza. ("i miei fratelli mangiano una mela"). Quindi, quando i bambini imparano a scrivere a scuola, la prima cosa che imparano è riconoscere i tipi di parola (sostantivi, aggettivi, verbi, ecc.) e come la forma di questi tipi di parole possa cambiare (dal singolare al plurale, dal presente al passato, e così via).

Noterai che parte dei consigli e attività che troverai qui sotto riguardano l'alfabetizzazione (leggere e/o scrivere) nella lingua di famiglia. Il manuale di PEaCH suddivide le capacità di ***alfabetizzazione*** *in tre fasce d'età: esploriamo le capacità emergenti d'alfabetizzazione da 4 a 6 anni, impariamo a leggere da 6 a 9 anni, e impariamo a scrivere da 9 a 12 anni. Ciò non significa che tu debba seguire rigidamente queste indicazioni d'età, comunque. Conosci tuo figlio meglio di noi. Il miglior approccio è sempre quello di seguirne gli interessi e le abilità e lasciare che sia lui a dettare l'andatura.*

I seguenti consigli ed attività riguardano le ***capacità di lettura****.*

Dai un'occhiata anche al ***box civiltà e patrimonio culturale*** *per idee su come integrare aspetti della tua cultura nelle attività linguistiche.*

Consigli

Consigli generali

- Se stai ancora lavorando attivamente con tuo figlio sulla sua competenza nella lingua di famiglia, potrebbe essere una buona idea tracciare un bilancio dell'approccio che hai avuto finora e chiederti se non sia necessario il passaggio ad un **approccio più maturo**. Sulla soglia dell'adolescenza molti bambini iniziano a provare un **crescente bisogno d'indipendenza**. Se vuoi che tuo figlio continui a svolgere attività linguistiche a casa, potresti considerare il dargli quest'indipendenza permettendogli di decidere cosa vogliono guardare, leggere o giocare, e come vuole mantenere le sue conoscenze nella tua lingua.
- È possibile che tuo figlio diventi maggiormente consapevole del suo essere un bilingue. Gli anni dell'adolescenza incombono e per molti bambini di quest'età diventa sempre più importante appartenere ai vari gruppi sociali. Essere bilingue potrebbe essere qualcosa che li distingue e, sebbene sia una cosa bellissima, potrebbe farli sentire diversi. Alcuni bambini potrebbero sentirsi come se dovessero scegliere tra le loro lingue e culture per crearsi un'identità precisa.

> **Qualunque scelta dovesse prendere, ricorda che la loro capacità di associarsi a più di una cultura è un dono incredibilmente prezioso. E cerca di non preoccuparti, il legame con i genitori e la famiglia è più forte di una scelta linguistica. Fai sentire tuo figlio accettato e compreso, è il modo migliore per fargli continuare ad attribuire valore e rispettare la tua lingua e cultura nativa.**

Consigli sulla scrittura

- Imparare a scrivere è un processo sistematico che richiede un significativo sforzo cognitivo. Ecco alcune cose che puoi tenere in considerazione per trovare il giusto equilibrio, mantenere una certa flessibilità e non sovraccaricare te e tuo figlio.
  - Come per la lettura, chiediti quanto in là vuoi andare e quali sono le tue aspettative. Gli sforzi richiesti dipendono **dagli obiettivi che vuoi raggiungere**. Vuoi che tuo figlio sia in grado di scrivere note informali e semplici frasi o testi lunghi e complessi? Ancora più importante, cosa vuole tuo figlio? Se è riluttante ad imparare puoi spiegargli quanto sia importante per te che sappia scrivere nella tua lingua o cerca di raggiungere un compromesso. Ricorda, comunque, che non è una buona idea forzarli se non sono affatto interessati. È perfettamente lecito anche decidere di non insegnare a tuo figlio come scrivere nella tua lingua se nessuno dei due ambisce a ciò.
  - È meglio iniziare con le attività di scrittura quando tuo figlio è in grado di **leggere** agevolmente nella lingua di famiglia. Segui il suo ritmo. Se scrivere nella lingua che studia a scuola gli risulta ancora impegnativo è consigliabile aspettare un po' prima di insegnargli a scrivere nella tua lingua. Allo stesso modo che con la lettura, imparare a scrivere non è un processo *adesso* o mai *più*. È perfettamente lecito scegliere di farlo in un momento della vita che sia adeguato sia per te che per tuo figlio.
  - Pensa ai bisogni di tuo figlio in merito alla scrittura e se puoi soddisfarli o meno. Scrivere dovrebbe essere **significativo e rilevante**

nella vita di tutti i giorni del bambino, non solo una potenziale risorsa per la sua carriera professionale. Ci sono delle opportunità concrete per tuo figlio di scrivere (lettere a parenti, un diario, scambio di note e appunti a casa, ecc.)? Se non dovesse essere così il processo d'apprendimento potrebbe risultargli artificiale.

> **Proprio come per il parlare, la comunicazione autentica è la migliore motivazione che li spinge a scrivere.** [49]

- Se decidi di fare un tentativo, sappi che è bene dare a tuo figlio **libertà di sperimentare**. Piuttosto che puntare alla perfezione, i bambini beneficiano maggiormente di opportunità di scrittura divertenti e naturali che permettano loro anche di commettere errori[49]. Abbi pazienza. Tuo figlio deve ancora imparare molto a scuola, sarà un processo lungo. Se vuoi dei progressi più veloci, dei corsi di lingua sono più adeguati.



[49] Wang, X. L. (2011). *Learning to read and write in the multilingual family.* Multilingual matters.
[50] Ibid. (pagina 112-113)

- **Parla con gli insegnanti** all'inizio di ogni anno scolastico e spiega loro che stai cercando di insegnare a tuo figlio a scrivere in un'altra lingua. Dì loro del tuo approccio, del tipo di attività che state svolgendo e dei progressi che stanno venendo fatti. Potrebbero essere in grado di darti qualche consiglio e, chissà, anche qualche utile risorsa o materiale didattico. Gli insegnanti avranno anche informazioni specifiche sui progressi scolastici di tuo figlio e se sta avendo qualche difficoltà con la scrittura nella lingua usata a scuola di cui dovresti essere messo a conoscenza.
- Sebbene la grammatica non abbia la reputazione di essere l'argomento più apprezzato del mondo, comprendere il sistema secondo cui una lingua funziona è essenziale per imparare a scrivere. Se intendi insegnare a tuo figlio a scrivere nella tua lingua è una buona idea **rispolverare le tue conoscenze grammaticali**. Per essere in grado di scrivere frasi corrette è importante conoscere le varie parti del discorso (sostantivi, verbi, aggettivi, ecc.) e come queste siano connesse tra loro. Dai un'occhiata alle risorse online di PEaCH che possono aiutarti. Puoi anche chiedere agli insegnanti se tuo figlio ha imparato questi argomenti a scuola e se ci sono esempi che puoi trasferire dalla lingua usata a scuola a quella di famiglia.
- Soprattutto per il raggiungimento dell'obiettivo alfabetizzazione, potresti considerare iscrivere tuo figlio a delle lezioni nel fine settimana o a una scuola in cui vengono svolte lezioni di scrittura o lettura nella tua lingua. Controlla anche se l'ambasciata del tuo paese organizza dei corsi della tua lingua.

Attività

Capacità Generali

- Le persone continuano ad espandere i loro vocabolario per tutta la vita, quindi per i bambini di questa fascia d'età c'è sicuramente ancora molto da imparare! I giochi con le parole sono senza tempo e sempre divertenti. Potete giocarci ovunque e in qualunque momento, e puoi aumentarne la difficoltà a piacimento. Per esempio, pensa ad una parola a caso o trovane una su un dizionario e chiedi a tuo figlio di formarci parole composte.

Se scegli la parola "auto", possibili forme composte possono *essere automobile, autocarro, autotreno, autolavaggio o persino automatico*.

- Esplorate **parole con più significati** nella tua lingua come rosa, il fiore e il colore, o *moto*, come il veicolo o l'atto di muoversi. Giocando, il giocatore che trova più parole con più significati vince.

- Quando tuo figlio si sente a proprio agio nel pronunciare parole nella tua lingua, potete giocare a **catena di parole** (vedi la precedente fascia d'età). Stabilisci nuove regole con sfide aggiuntive, come trovare parole che iniziano con la seconda o terza lettera della parola precedente. Se la parola è "scopa" la successiva dovrà iniziare con una o. Puoi anche permettere, se necessario, l'utilizzo di un dizionario.

- Giocate ad un gioco in cui chiedi a tuo figlio di formare frasi in cui tutti i sostantivi e verbi iniziano con la stessa lettera, come ***M**arco **m**angia una **m**ela o **P**aola **p**rende la **p**alla*. Puoi anche decidere di concentrarti su nomi, piatti o città che iniziano con la stessa lettera; *Mi chiamo **P**ietro, mi piace la **p**izza e vivo a **P**avia*.

Alfabetizzazione: capacità di scrittura

- Aspetta finché tuo figlio conosce ed è in grado di identificare le parti del discorso nella lingua che studia a scuola prima di introdurre le **parti del discorso** nella tua lingua madre. Ciò potrebbe impiegare molto tempo. Infatti, per molti bambini serve almeno un anno per padroneggiare questo tema a scuola. Comunque, c'è un vantaggio nell'aspettare. Le abilità fino-motorie di tuo figlio saranno più sviluppate. Tra l'età di 9 e 12 anni, scrivere è un'attività che richiede minor sforzo che per i principianti, un ostacolo in meno di cui preoccuparsi!

- Per far familiarizzare tuo figlio con le parti del discorso è meglio osservarle **in semplici frasi della quotidianità** (come frasi tratte un libro che gli piace). Puoi iniziare con **sostantivi e verbi**, dato che spesso esprimono un'azione o indicano un oggetto, elementi concreti e tangibili Se fattibile nella tua lingua, chiedi a tuo figlio di trovare sostantivi singolari in semplici frasi e poi chiedi loro di indicare sostantivi plurali (*Sedia è singolare*

perché è solo una sedia. Vedi qualche parola al plurale che si riferisce a più di una cosa?). Aiutalo a capire come cambiano le parole tra singolare e plurale (*qual è la differenza tra questa parola singola e questa plurale? C'è una lettera in più?*). Poi chiedigli di trovare altri sostantivi plurali che cambiano allo stesso modo. Una volta che è ben chiaro, aiutalo a capire come cambiano al plurale altre tipologie di sostantivi. Lascia che sia tuo figlio a scoprire questi modelli attraverso l'osservazione. Questo metodo è molto più dinamico che spiegargli la teoria facendolo semplicemente ascoltare. Fatto ciò rendi questa sua nuova abilità passiva una capacità attiva attraverso piccoli esercizi, ad esempio indicagli un oggetto e chiedigli quale sia la forma al plurale. Troverai alcune attività anche nella raccolta di risorse linguistiche di PEaCH, o in libri per le vacanze.

- Subito dopo vengono i verbi. Chiedi a tuo figlio di indicare i verbi in una frase al presente e ripeti l'esercizio finché non sono in grado di identificarli con relativa facilità. Non preoccuparti se la cosa dovesse richiedere del tempo. Una volta che è in grado di identificarli chiedigli quand'è che cambiano e come lo fanno. Lascialo trovare le varie forme dei verbi simili tra loro e poi passa ad altre tipologie (se ce ne sono più tipi nella tua lingua). Una volta che sono in grado di farlo puoi procedere con le altre parti del discorso.

- Per farlo esercitare in generale nelle parti del discorso, puoi indicargli una parola all'interno di una frase e chiedergli che tipo di parola sia (ad esempio, indica la parola *bella* nella frase *questa è una bella foto* – il livello di questo esercizio è più avanzato). È importante ripetere questo esercizio ad intervalli sempre crescenti: prima a distanza ravvicinata e poi dopo maggiori periodi di tempo. Ad esempio, esercitatevi nella stessa parte del discorso per due giorni di fila, poi lascia un intervallo di un paio di giorni, poi di una settimana, di due settimane e così via. **Ciò aiuterà tuo figlio a consolidare ciò che hanno imparato**. Come per la lettura, la regolarità è essenziale. Analizzare le parti del discorso tra i cinque e i dieci minuti al giorno, un paio di volte a settimana, è sufficiente.

- Concentrati solo sulle parti del discorso di base, **per il momento salta quelle più complesse** (avverbi, congiunzioni, particelle ecc.). Sostantivi, verbi, aggettivi, pronomi e articoli (in base anche alle parti del discorso usate nella tua lingua) sono sufficienti. Tuo figlio non deve necessariamente imparare i nomi delle parti del discorso nella tua lingua; possono anche usare i termini che hanno imparato nella lingua che studiano a scuola se ciò dovesse facilitare i loro progressi (ammesso che il significato sia il medesimo nelle due lingue).

- Una volta che tuo figlio ha dimestichezza con una parte del discorso (come i sostantivi) puoi già proporgli delle attività di scrittura incentrate su quella parte, mentre lo introduci alle altre. **Alternare diversi tipi di attività**

o esercizi vi permetterà di variare e manterrà vivo l'interesse di tuo figlio.

- Per farlo esercitare nella scrittura è **meglio iniziare con parole singole**, ma assicurati che queste parole siano **inserite all'interno di frasi** in modo tale che siano contestualizzate. Permettere a tuo figlio di copiare parole isolate non è consigliabile, perché spesso queste non significano niente. Un possibile esercizio potrebbe essere chiedergli di completare una frase cui manca una parola. Inizialmente potresti scaricare e fornirgli delle **indicazioni teoriche** che spiegano come coniugare i verbi o formare i plurali, in base alla parte del discorso in cui vuoi farlo esercitare. Tuo figlio può fare consultare queste risorse durante i primi esercizi. Una volta che iniziano ad andare bene, possono provare senza il supporto teorico. **È importante occuparsi di un aspetto della scrittura per volta** e dare a tuo figlio sufficiente tempo di diventare abbastanza sicuro di sé. Iniziare con lo scrivere intere frasi potrebbe sovraccaricarlo, dovendo superare diverse difficoltà allo stesso momento. Tieni, quando possibile, tutto sul piano del gioco. Gli esercizi online sono spesso più accattivanti di quelli su carta. Sul sito di PEaCH troverai attività, esercizi e indicazioni teoriche fornite da insegnanti per la pratica della scrittura.

- Una volta che tuo figlio ha fatto sufficiente pratica con le parole singole, potete iniziare a lavorare a delle **semplici frasi**. Offrigli occasioni di scrittura concrete nella tua lingua, ad esempio messaggi o email ad un amico, una lettera ai nonni, didascalie negli album di famiglia, annotazioni per i familiari, inviti a una festa di compleanno ecc. Rendi la scrittura una parte integrante della tua vita di famiglia[50] . Per mantenere il tuo bambino motivato assicurati che le attività di scrittura siano adeguate alle capacità di tuo figlio e sii pronto ad aiutarlo quando necessario.

- Oltre agli esercizi tradizionali puoi anche provare **esercizi d'esperienza linguistica[51]**. Ciò significa che tuo figlio racconta una storia, e tu la trascrivi per ulteriori attività (lettura, scrittura o pronuncia). Decidi con tuo figlio cosa vuoi scrivere e confrontatevi sul contenuto. A questo punto trascrivi la storia che racconta usando le sue parole. Dopodiché, leggigli il testo, fagli notare specifici elementi e fagli domande (sulla sua scelta di parole, spelling, parti del discorso, ecc.). Per far sì che il tutto funzioni prova a scrivere il testo in modo tale che non vada oltre le sue attuali competenze linguistiche. Ad esempio, non chiedergli di raccontarti una storia riguardante lo scorso fine settimana se ciò implica usare i verbi al passato mentre stanno ancora cercando di imparare a scrivere al presente. Questo è il vantaggio dei tradizionali libri d'esercizi – sono progettati

[51] Wang, X. L. (2011). *Learning to read and write in the multilingual family*. Multilingual matters. (pagina 116)
[52] Ibid. (pagine 110-111)

appositamente per essere adeguati al livello del tuo bambino. Se svolgete delle attività d'esperienza linguistica, assicurati che la storia di tuo figlio non includa elementi che non conoscono ancora.

Civiltà e patrimonio culturale



Insieme a tuo figlio studia e discuti le tradizioni tipiche della tua cultura e confronta i diversi modi di celebrare le festività. Includi testi su questi temi nei vostri esercizi di scrittura. Se possibile, organizzate le vostre visite nel tuo Paese in modo tale che possa farne esperienza diretta.

E se iniziassi adesso?

Hai un figlio pre-adolescente e ti rendi conto che vorresti davvero che sapesse parlare la tua lingua. Questo tuo sogno potrà diventare realtà? Sì! È importante, tuttavia, che questo sogno sia **condiviso**. Non è sufficiente che sia tu a volerlo: anche tuo figlio deve volerlo. Perciò, prima di cominciare a pensare a metodi concreti per iniziare, dovreste decidere insieme che volete farlo. Parlargli di quanto utile o economicamente redditizio potrà essergli in futuro potrebbe non essere poi così rilevante. Parlagli piuttosto di come gli permetterebbe di relazionarsi con i familiari e di altri aspetti in linea con i suoi interessi.
Tieni attentamente in considerazione le sue opinioni e chiedigli cosa pensa possa fare al caso vostro. Cosa sarebbe più divertente? Parlare con te a casa, imparare tramite attività con altre persone, passare del tempo totalmente immersi nella lingua con i parenti, studio da autodidatta, lezioni online o di persona? Forse preferirebbe iniziare leggendo qualcosa di semplice ma interessante, con il tuo aiuto o quello di un dizionario? Prova con diversi approcci e non aver paura di cambiare metodo se le cose non dovessero star funzionando. A quest'età, se disponibile, tuo figlio beneficerebbe particolarmente di un periodo d'apprendimento formale oltre allo studiare con te. Tieni presente che il processo richiederà del tempo e che tuo figlio avrà bisogno del tuo costante **incoraggiamento e suppor-**

to. Sii paziente e comprensivo durante la sua fase d'apprendimento. Non chiedergli mai di mostrare ad altri le sue capacità e permettigli di proseguire serenamente. Fai attenzione a non crearti aspettative troppo alte. Non pensare che sarà presto in grado di avere conversazioni profonde con te nella tua lingua. Apprezzane sempre gli sforzi e ricorda che qualunque conoscenza aggiuntiva nella tua lingua è un passo avanti.



Domande e risposte

Domanda *Quando era più piccolo mio figlio mi rispondeva sempre nella mia lingua. Dopo aver iniziato ad andare a scuola la cosa è lentamente cambiate e adesso usa solo la lingua che studia a scuola. Io gli parlo solo nella mia lingua e so che è ancora in grado di parlarla come fa con i miei genitori quando ci vengono a trovare. Tuttavia, ho notato che le sue capacità di usarla si stanno deteriorando. Come posso invertire questa tendenza e far sì che mantenga la sua fluenza nella mia lingua?*

Risposta *Parlare una lingua è come qualunque altra capacità. Meno viene praticata, meno sarà spontanea. Tuttavia, proprio come qualunque altra capacità, può anche essere riportata ai suoi livelli precedenti. A questa età, sul punto di diventare teenager, spesso i bambini si sentono insicuri e preferiscono restare nella loro comfort zone. Se tuo figlio non ha abbastanza fiducia nella sua capacità di parlare la tua lingua preferirà usare quella che studia a scuola, perché sa che sarai comunque in grado di capirlo. Per un bambino di qualunque età dovrebbe essere la volontà e il bisogno di imparare e continuare a usare una lingua. Pensa a tutte le situazioni in cui vorresti che tuo figlio parlasse la tua lingua. In quante di queste ce ne sarebbe davvero il bisogno? Se la tua lingua è necessaria solo durante le visite dei nonni allora prova a pensare ad altre situazioni in cui una simile necessità potrebbe presentarsi. Ad esempio, potrebbe passare qualche vacanza con parenti o amici nel tuo Paese natale? Passare del tempo immersi nella lingua è noto sia un eccellente metodo per riprendere e mantenere l'uso di una lingua. Se sa leggerla, assicurati che in casa ci siano sempre libri e riviste interessanti nella tua lingua. Attenzione, dev'esserci sia il bisogno sia la volontà da parte sua. Qualunque cosa decidiate, decidetelo insieme. È importante che tuo figlio sia d'accordo con il tuo piano.*



5

Come affrontare positivamente le resistenze altrui

Sei entusiasta (e lo siamo anche noi!) all'idea di crescerlo in modo da farlo diventare un bilingue, ma, come per ogni decisione, potresti imbatterti in persone in disaccordo con la tua scelta. Se tuo figlio è con te quando ciò accade, ricorda di essere un buon esempio ed esprimiti in favore della tua lingua e della tua cultura. Se ciò non dovesse essere possibile o non dovesse essere sicuro farlo, spiega in seguito a tuo figlio perché quella persona si sbagliava. Ecco alcuni consigli per gestire gli oppositori.

5.1 5 consigli

1 Mantieniti informato

Informati sul bilinguismo per sentirti sempre sicuro che ciò che stai facendo è giusto per la tua famiglia (leggendo questo manuale sei già a buon punto su questo aspetto!). Essere consapevoli dei fatti e dei falsi miti sul bilinguismo può aiutare a contrastare i dubbi altrui per esempio dicendo *ricerche dimostrano che essere bilingue non causa problemi di linguaggio. Posso mandarti un articolo a tal riguardo, se vuoi.*

2 Ricorda che, in genere, si hanno buone intenzioni

Tu vuoi solo ciò che è meglio per il tuo bambino. Tenere questo in mente ti permetterà di mantenere la calma in tutte le situazioni in cui la tua decisione di crescere un bambino bilingue viene messa in discussione. Ad esempio, il tuo partner potrebbe preoccuparsi per l'eventualità che insorgano problemi di comunicazione in famiglia, o i nonni si preoccupano che non saranno più in grado di parlare coi nipoti. Chi non è sufficientemente informato potrebbe genuinamente credere che smettere di usare una lingua possa essere la soluzione migliore. Fortunatamente, avendo letto questa guida, tu sai cos'è meglio!

3 Rispondi solo se indispensabile

Se ti senti sopraffatto o non è necessario che tu risponda al commento fatto da un'altra persona, puoi anche restare in silenzio. Fai attenzione, però, in alcune culture questo tipo di silenzio non è ben accetto. Se è il caso, potresti semplicemente accennare all'aver compreso quanto è stato detto, in modo da non estraniarti dalla conversazione. O potresti ringraziare per l'opinione espressa e spostare la conversazione su un altro argomento.

4 Se una conversazione è proprio necessaria, chiedi maggiori informazioni, condividi le tue prospettive e dati.

Mostra un interesse autentico per le motivazioni e le opinioni altrui. Cerca un punto d'incontro. Riconoscine le preoccupazioni. Cerca di mantenere la tua posizione, evitando la conflittualità ma rimanendo fedele al tuo punto di vista. Leggi i capitoli sui Benefici e i Miti e condividi con gli altri le importanti informazioni che vi troverai.

5 Cerca un altro professionista

Se stai avendo a che fare con un professionista (dottore, infermiera, logopedista) e arrivi alla conclusione che non riesci a lavorare con questa persona, cerca qualcun altro o chiedi ad un amico di raccomandarti un professionista a favore del bilinguismo.

5.2 Domande e risposte

Domanda *Il mio **partner** non apprezza che parli la mia lingua madre con nostro figlio. Crede che non gli sarà di alcuna utilità e che dovrei parlargli solo la lingua maggioritaria. Io, però, voglio che nostro figlio impari anche la mia lingua. Cosa posso fare?*

Risposta *È una situazione un po' spinosa quella in cui il tuo partner non apprezza la tua lingua madre e non vuole che venga parlata in casa. La questione riguarda più che la semplice lingua stessa. Ha a che fare con i valori che si attribuiscono alle lingue e il loro utilizzo nelle nostre famiglie. Ogni lingua è utile. Conoscere la lingua delle sue origini culturali è importante per lo sviluppo dell'identità di vostro figlio. Gli permette di relazionarsi con tutta la sua famiglia e sicuramente gli sarà utile anche per quanto riguarda la sua futura carriera lavorativa. La questione riguarda anche la vostra relazione. La cosa più importante in assoluto è che affrontiate la questione parlandone. Scopri le ragioni per cui il tuo partner è contrario al tuo parlare la tua lingua madre con vostro figlio. Prova a convincerlo di quanto sia importante per te e che dovrebbe rispettare questo tuo desiderio. Probabilmente teme di sentirsi escluso mentre parlate la tua lingua. Se il problema dovesse essere questo, ci sono diverse cose che potresti fare in merito: potresti aiutarlo a sviluppare una certa familiarità con la tua lingua (insegandogli qualche espressione di base o suggerendogli di seguire delle lezioni). Potreste trovare un compromesso per cui parli nella tua lingua madre con tuo figlio solo quando il tuo partner non c'è. Potresti anche promettergli di tradurre ciò che dite e che potrà chiedertelo ogni volta che servirà.*[53]

[53] Intervista con Una Cunningham (vedi Collaboratori)

Domanda *I miei **suoceri** non vogliono che cresciamo i nostri figli come bilingue. Si preoccupano che non saranno in grado di comunicare con loro se imparano per prima la mia lingua. Credono sia meglio concentrarsi a una sola lingua.*

Risposta *Il primo passo è quello di parlarne con loro e provare a spiegare che se i tuoi figli sono in grado di parlare la tua lingua non significa che non debba esserci spazio anche per quella del tuo partner. Puoi dire loro che è dimostrato scientificamente che i bambini possono imparare due lingue sin da piccoli senza alcun problema e che la lingua maggioritaria non è in alcun modo a rischio – avranno inoltre molteplici occasioni di utilizzarla e praticarla, a scuola e con i nonni. Se sono d'accordo e disposti ad aiutare, ecco alcuni suggerimenti per i nonni che parlano la lingua maggioritaria; loro, infatti, possono giocare un ruolo importante nell'aumentare il grado di sicurezza del bambino per quanto riguarda la lingua di minoranza, facendogliene capire l'importanza. I nonni possono fare dei commenti positivi sulle capacità linguistiche dei bambini nella lingua di minoranza, lodandoli e ammirandoli per il loro essere bilingue. In questo modo, dimostrano anche la loro accettazione della lingua minoranza che è molto importante anche per i genitori.*

[54] Intervista con Una Cunningham (vedi Collaboratori)

Domanda

***L'insegnante di mio figlio** ci ha detto di non parlare la nostra lingua madre con nostro figlio a casa. Dice che sia dannoso per i suoi progressi nella lingua che studia a scuola e che lo svantaggia sul piano del successo scolastico. Dovremmo iniziare ad usare anche a casa solo la lingua usata a scuola?*

Risposta

L'opinione dell'insegnante non è basata su fatti. Ricerche recenti sono chiarissime al riguardo. Parlare due o più lingue non interferisce con lo sviluppo del linguaggio. I bambini che hanno basi solide nella loro lingua di famiglia sono favoriti nell'imparare a leggere nelle altre lingue e vanno meglio, complessivamente, negli studi rispetto a quelli che parlano solo una lingua. È meglio continuare a usare la lingua di casa così che vostro figlio vi possa trasferire anche le competenze che ha acquisito nella lingua che studia a scuola.

Domanda

*Il nostro **dottore** ci ha detto di parlare solo una lingua con nostra figlia, in modo tale da non confonderla introducendola ad un'altra lingua, fino a quando non sarà diventata del tutto fluente nella prima. Stavamo pensando entrambi di parlare le nostre lingue madre e nessuno di noi due intende "abbandonarle". Cosa dovremmo fare?*

Risposta *Il vostro dottore non è un esperto di bilinguismo precoce e non ha sufficienti competenze in questo ambito. In questo caso non prendete per buone le parole del vostro dottore. I bambini possono avere problemi legati al linguaggio, ma il problema non è mai il bilinguismo. C'è una convinzione comune, per quanto infondata, che togliendo una lingua si viene a creare più spazio per l'altra. Ma non è vero. È un po' come paragonare tennis e badminton. Non diventerai un giocatore di badminton migliore se smetti di giocare a tennis.* [55]

Domanda *A nostro figlio è stato diagnosticato un Disturbo Specifico del Linguaggio (DSL) e il nostro* ***terapista del linguaggio*** *ci ha raccomandato di usare solo una lingua quando gli parliamo. È stato un bilingue sin da quando ha iniziato a parlare – è il consiglio giusto per noi?*

Risposta *Questo consiglio va contro le pratiche raccomandate dai professionisti di tutto il mondo. Se tuo figlio ha bisogno di parlare due lingue per partecipare pienamente in tutti i contesti della sua vita, allora questo è ciò che deve continuare a fare con il vostro aiuto. Una diagnosi di DSL non fa alcuna differenza in merito. I bambini con un DSL fanno fatica con le lingue, ma ciò non significa che debbano necessariamente usarne una sola. Il vostro terapista deve lavorare con voi per trovare gli obiettivi comunicativi, linguistici e discorsivi da raggiungere che contribuiranno alla piena partecipazione di vostro figlio a tutti gli aspetti della sua vita e in tutte le sue lingue. Il terapista non deve necessariamente essere in grado di capire e parlare tutte le vostre lingue, ma dovrebbe informarsi sulla fonetica e la grammatica delle varie lingue per avere un quadro chiaro delle difficoltà che vostro figlio sta incontrando.*

[55] Intervista con Annick De Houwer (Vedi Collaboratori)
[56] Intervista con Mary-Pat O'Malley (Vedi Collaboratori)

Domanda

***Le altre persone** spesso ci guardano in modo strano quando parliamo la nostra lingua di famiglia quando siamo fuori casa. A volte sussurrano tra loro alle nostre spalle a riguardo (abbastanza spesso da farcelo notare). Ci è stato detto che dovremmo parlare solo la lingua maggioritaria dato che viviamo in questo paese. Nonostante la cosa non ci stia affatto bene, abbiamo pensato che potrebbe essere meglio per i nostri figli se non parlassimo la nostra lingua madre in pubblico. Dovremmo parlarla solo a casa?*

Risposta

La situazione riguarda ciò che viene percepito come giusto da parte di genitori e figli. Se le persone vi criticano perché parlate un'altra lingua in pubblica, questo è senz'altro un comportamento simbolo di una mentalità ristretta. Reagiscono ad un'espressione tangibile della vostra etnicità. Valutate di volta in volta la serietà di ciò che vi sta accadendo, se queste persone possono causare una situazione pericolosa, potreste voler passare alla lingua maggioritaria o essere quanto più discreti è possibile finché non siete più a portata d'orecchio. Se la situazione è tranquilla, invece, continuate pure a parlare la vostra lingua come fate normalmente.[57]

[57] Intervista con Una Cunningham (vedi Collaboratori)

6

Bambini che iniziano a parlare tardi

> **La ragione per cui abbiamo incluso un capitolo sull'iniziare a parlare tardi è perché molti genitori hanno dei dubbi su questo argomento. Il bilinguismo non causa confusione tra le lingue e non ritarda il momento in cui inizieranno a parlare, ma ciò non significa che i bambini bilingue siano immuni ai problemi dello sviluppo linguistico. Proprio come con ogni sintomo riguardante la salute, è importante informarsi il prima possibile. Se tutto sta andando per il meglio, puoi smettere di preoccuparti, se, invece, dovesse essere necessario intervenire in qualche modo, è meglio iniziare subito!**

Quando leggete qualcosa riguardante lo sviluppo linguistico dei bambini, vi potreste imbattere in termini come *ritardo del linguaggio e disturbi del linguaggio o disturbi dello sviluppo linguistico*. Ritardo, in genere significa che i bambini a un certo punto recupereranno lo svantaggio iniziale nei confronti dei loro coetanei. Il termine disturbo, invece, segnale qualcosa di più persistente e con un maggiore impatto sulla vita di tutti i giorni e sulle prestazioni scolastiche. Questo capitolo si concentra soprattutto sul **ritardo del linguaggio**, quello, cioè, che riguarda i bambini che iniziano a parlare dopo o più lentamente, detti anche **parlatori tardivi**.
I bambini che iniziano a parlare tardi potrebbero avere problemi solo nel



parlato (ad esempio, non usano molti termini o non li combinano tra loro) o sia nel parlato che nella comprensione del linguaggio (ritardo misto). Ciò che accade più di frequente ai parlatori tardivi è che ad un certo punto recuperino il loro svantaggio rispetto ai coetanei che hanno avuto uno sviluppo più regolare. Per far ciò, però, potrebbero aver bisogno dell'aiuto di un **Terapista del Linguaggio**. I terapisti sono in grado di valutare di valutare le capacità di linguaggio, comunicazione e conversazioni dei bambini sin da ben prima dei 12 mesi di vita.

6.1 Alcune cose importanti da tenere a mente

#1 Parlare due o più lingue non causa alcun ritardo o disturbo del linguaggio, nemmeno temporaneamente. **Se il tuo bambino ha dei problemi con il linguaggio non è perché è bilingue**. Lo sviluppo linguistico di tuo figlio dipende dalla quantità e dalla qualità degli stimoli che riceve in ciascuna lingua e dalla opportunità che ha di usarle.

#2 Essere poliglotta non peggiora i problemi del linguaggio. I bambini nello spettro autistico o con la sindrome di Down possono, e lo fanno regolarmente, diventare bilingue. Se la tua famiglia ha bisogno di usare due o più lingue per stabilire e mantenere relazioni, allora questo è ciò di cui hanno bisogno.

#3 Non seguire mai i suggerimenti di chi ti dice di smettere di usare una lingua credendo che semplificherà le cose. Non c'è nessuna prova scientifica che lo dimostri.

#4 La vasta maggioranza dei bambini di tutto il mondo sviluppano le loro capacità linguistiche senza problemi. A seconda della fonte consultata, il numero di bambini che parla solo una lingua con disturbi relativi al linguaggio va dal 2% al 19% del totale. Si può dire, quindi, che queste cifre sono simili a quelle riguardanti i bambini che parlano più di una lingua.

#5 Pensa alla tua situazione familiare ed all'età a partire dalla quale i tuoi figli sono stati esposti alle loro varie lingue. Ci sono due "tipi" di bilingue. Se tuo figlio viene esposto a tutte le sue lingue prima dell'età di tre o cinque anni, allora sarà considerato un "bambino bilingue simultaneo". In questo caso puoi aspettarti che tuo figlio proceda attraverso tutte le fasi dello sviluppo presentate in questo manuale, nelle sezioni "Cosa succede?" delle varie fasce d'età.
I bambini che vengono esposti alla loro seconda o ulteriore lingua dopo che la loro prima lingua è ormai ben consolidata, ad esempio quando vanno all'asilo o a scuola, vengono considerati bambini bilingue sequenziali. Il loro processo di sviluppo linguistico è piuttosto diverso in questo caso, innanzitutto perché il bambino è più grande e non farfuglierà o balbetterà nella nuova lingua. Potresti notare l'uso da parte sua di verbi polivalenti (essere, avere, venire, dovere, potere, volere), di frasi prive di elementi grammaticali importanti come suffissi, particelle e avverbi (se, quando, perché, per, da) o il ripetere ciò che viene detto da un altro. Ricorda che lo sviluppo del linguaggio è un processo complesso che può richiedere anche anni. Fondamentale è notare i progressi nel tempo.

#6 I progressi linguistici di tuo figlio sono distribuiti tra le lingue. A volte conosceranno un termine in una lingua ma non in un'altra. Usiamo diverse lingue per scopi diversi con persone diverse e le capacità linguistiche dei nostri figli riflettono ciò.
Tuo figlio non sta diventando un monolingue in ciascuna delle sue lingue. Il loro vocabolario potrebbe coprire temi diversi nella lingua di famiglia e in quella che usa a scuola. È importante pensare al vocabolario di tuo figlio come alla somma di tutte le parole che conoscono in tutte le lingue che usano. Ciò significa che se viene seguito da un Terapista del Linguaggio, tutte le sue lingue devono essere testate. Non è inusuale per i bambini bilingue andare meglio in una lingua piuttosto che in un'altra. Potrebbero avere un buon vocabolario e una buona capacità narrativa nella lingua di famiglia ma non altrettanto nella lingua della comunità, specialmente se hanno iniziato da poco a studiare quella lingua a scuola.

#7 Le lingue interagiscono tra loro. I bambini bilingue riescono a distinguere le loro lingue, ma queste interagiscono comunque tra loro e vengono costantemente scambiate tra loro nel loro cervello. Le persone bilingue tendono, a vari livelli, a mescolare tra loro le lingue e a scambiarle.

#8 Siamo tutti diversi l'uno dall'altro e ogni situazione di bilinguismo è unica. Come si sviluppano le capacità linguistiche dei bambini può variare notevolmente[58].
Questa variazione dipende da un insieme di fattori che influenzano lo sviluppo del linguaggio, come il numero di lingue parlate, l'età in cui i bambini vengono esposte a ciascuna di queste, le opportunità che hanno di usarle, il loro grado di motivazione nell'utilizzarle, quanto siano simili tra loro, il valore sociale che viene attribuito a ciascuna e così via. La valutazione delle capacità linguistiche e di conversazione dei bambini deve tenere in considerazione tutti questi fattori.

6.2 Cosa si intende per "parlare tardi"?

I bambini vengono considerati parlatori tardivi quando hanno tra i 18 e i 35 mesi, comprendono ciò che dici loro **ma** hanno ancora quello che viene definito **un limitato vocabolario espressivo**. Ciò significa che non usano molti termini o diverse tipologie di parole (sostantivi, verbi, aggettivi e preposizioni) e combinazioni di parole. Nota che per i bambini bilingue devi tenere in considerazione il loro vocabolario complessivo, la somma delle parole che conoscono in tutte le loro lingue. Se solo una delle loro lingue ha un vocabolario limitato, probabilmente sarà semplicemente dovuto ad una carenza nell'esposizione a questa lingua piuttosto che a un vero ritardo nello sviluppo. Per essere considerato un parlatore tardivo tutte le altre aree dello sviluppo devono essere "normali" – come il loro modo di giocare, quando hanno iniziato a camminare, il loro udito e così via. In genere, comunque, non è un problema di lungo termine e la maggior parte dei parlatori tardivi rientra nella media dei test linguistici entro l'asilo[59].

[58] Il vocabolario espressivo può variare tra le 79 e le 511 parole a 24 mesi d'età ed essere comunque considerato normale!
[59] A 24 mesi, il 50-70% dei bambini aveva raggiunto il livello dei propri coetanei. Uno studio ha mostrato, tuttavia, che l'82% dei piccoli i cui testi linguistici a 30 mesi di età hanno dato un risultato negativo, non avevano ancora recuperato a 6 anni. In generale, I parlatori tardivo continuano ad avere performance peggiori nei test linguistici a scuola. Ciò significa che sono maggiormente a rischio di incorrere in disturbi del linguaggio (questi disturbi sono chiamati Disturbi Specifici del Linguaggio o Disturbi dello sviluppo linguistico e vengono diagnosticati generalmente dopo I 4 anni d'età).

Come faccio a capire se mio figlio è un parlatore tardivo?

Se tuo figlio ha 24 mesi e non usa ancora almeno 50 parole o combinazioni di almeno due parole, considerando tutte le lingue che parla, allora può essere considerato un **parlatore tardivo**. Tra i 18 e i 20 mesi, dovresti aspettarti l'utilizzo da parte sua di almeno 10 parole (distribuite tra le varie lingue)[60]. Potrebbe conoscere più parole in una lingua che in un'altra, ma ciò che conta è il loro totale.

Le prima parole in genere vengono pronunciate tra gli 8 e i 15 mesi. Tieni presente che imitare, ad esempio, i versi degli animali o i suoni dei veicoli (*miao* per imitare un gatto o *brrrr* per un'auto) contano pure come parole. Lo stesso vale per le parole inventate da loro purché le usino in modo coerente e con riferimento sempre alla stessa cosa. Se, ad esempio, tuo figlio dice sempre *appa* quando vede un aeroplano, allora quella sarà la parola che usa per indicarli e può essere considerata tale. Le prime parole non devono necessariamente essere comprensibili ai non appartenenti alla famiglia purché tuo figlio usi sempre gli stessi suoni, sillabe e parole per riferirsi a qualcosa. A 18 mesi i bambini imparano circa 10 nuove parole al mese. Tra i 17 e i 20 mesi si verifica spesso una repentina crescita del loro vocabolario, man mano che si avvicinano al traguardo delle 50 parole e iniziano a imparare diverse nuove parole ogni giorno. Non concentratevi troppo, comunque, su questi numeri, sono solo indicazioni generali.

> **I bambini progrediscono a ritmi diversi, l'importante è che ci siano progressi costanti.**

Passerà crescendo?

Circa il 50% dei parlatori tardivi ottiene risultati normali nei test sul vocabolario entro i tre anni d'età, ed entro l'età scolastica in quelli su grammatica e capacità di conversazione.

[60] Elizabeth Peña, Professor in the School of Education at the University of California, Irvine.

Si dice abbiano uno sviluppo tardivo quei bambini che recuperano nel periodo compreso tra i 3 e i 5 anni d'età. Poiché è impossibile sapere in anticipo se tuo figlio avrà uno **sviluppo tardivo**, raccomandiamo di prendere al più presto un appuntamento con un Terapista del Linguaggio. Tieni presente, comunque, che sebbene parlare tardi rappresenti un fattore di rischio per disturbi del linguaggio o dell'apprendimento, non è né una condizione clinica né dà la certezza che insorgeranno in seguito dei disturbi. È difficile prevedere quali parlatori tardivi avranno problemi di lungo termine. Lo scenario tende a essere meno favorevole per quei bambini che oltre ai problemi nel parlare li hanno anche nel comprendere e che non comunicano neanche tramite gesti o non imitano i movimenti del corpo. Se un bambino dovesse avere ancora problemi linguistici all'età di cinque anni o più, le sue lacune linguistiche, tendenzialmente, non saranno colmate col tempo.



[61] Rhea Paul raccomanda che i bambini che iniziano a parlare tardi e che hanno difficoltà anche al livello della comprensione del linguaggio dovrebbero ricevere un intervento mirato, mentre i progressi linguistici dei bambini la cui comprensione è nella norma dovrebbero essere monitorato solo occasionalmente.

6.3 Quando dovrei vedere un Terapista del Linguaggio?

L'Hanen Centre in Canada[62] suggerisce di far visitare i vostri figli ad un terapista del linguaggio se:

- A 18 mesi non usano ancora almeno 20 parole in totale tra le varie lingue che conoscono, includendo diversi tipi di parole come sostantivi o nomi di cose (tazza o *bicco* per biscotto), verbi e termini che descrivono un'azione (*mangiare, andare*), preposizioni di luogo (*sopra, sotto*), aggettivi (*caldo, mio*) e termini appartenenti alla sfera sociale (ciao, arrivederci). Hanno bisogno di diversi tipi di parole per poterle combinare tra loro e formare frasi come *voglio bicco*.

O

- se a 24 mesi non usano almeno 100 parole in totale tra le varie lingue che conoscono riuscendo a combinarne correttamente almeno due. Le combinazioni devono essere "originali". Espressioni come *Ti ringrazio, cos'è, qual è,* non sono strettamente parlando combinazioni di due parole, in genere vengono imparate e memorizzate insieme. Le combinazioni devono essere effettuate volontariamente dai bambini e non devono mai averle sentite; qualcosa come *"cucciolo andato" o "vestito sporco"*. [63]

6.4 Cosa posso fare per aiutare?[64]

#1 **Ottieni un appuntamento con un terapista del linguaggio,** preferibilmente uno che abbia esperienza nel lavorare con famiglie multilingua.

---

[62] L'Hanen Centre è un ente benefico no profit, con sede a Toronto, in Canada. Definisce la propria missione come: "fornire alle persone important nella vita di un bambino le informazioni e la formazione di cui hanno bisogno per aiutare il bambino a sviluppare al meglio le sue capacità sociali, linguistiche e communicative".
[63] Uno recente studio internazionale, che ha coinvolto 59 professionisti appartenenti ai settori di psicologia, educazione, terapia del linguaggio e psichiatria infantile, afferma che il personale medico dovrebbero fidarsi delle preoccupazioni espresso da parte di coloro I quali conoscono bene il bambino.
[64] Laura Mize è una pediatra e terapista del linguaggio inglese che mette a disposizione molte risorse gratuite sul suo sito web Teach Me To Talk.

Inoltre, non sentirti costretto a seguire una strategia una persona – una lingua (OPOL), non è l'unico modo di supportare una crescita bilingue. Per saperne di più su cosa aspettarcisi da un test di valutazione del linguaggio e della comunicazione, leggi questo articolo.

#2 **Fai controllare l'udito di tuo figlio,** per essere sicuri che non ci siano problemi su questo fronte.

#3 Se sei preoccupato che il parlato di tuo figlio non faccia progressi, dedica 30 minuti al giorno all'interagire con lui. Durante questo tempo che gli dedichi, osservalo attentamente e scopri a cosa è interessato. Cosa guarda? Con cosa gioca? Le capacità linguistiche dei bambini si sviluppano meglio quando noi descriviamo cosa **loro** stiano facendo piuttosto che orientare le loro attenzioni esclusivamente verso ciò in cui sono interessati. Perciò, dovresti dire qualcosa come *Oh, stai andando verso il divano! Ti sei seduto! Piuttosto che Guarda Jamie, ecco un libro! Guarda il libro.* Fare qualcosa del genere con costanza farà la differenza.

#4 **Tieni un diario della comunicazione.** Potrebbe essere un taccuino in cui annoti come tuo figlio comunichi. Usa l'intero corpo, ad esempio allontanandosi quando dice *Non lo voglio?* Accompagna le parole a gesti, agitando, ad esempio, la testa per dire *no?* Riesci a capire il perché stia comunicando? Progressi generali sono più significativi della conta giornaliera delle parole che conoscono. Nuove parole compariranno nel suo linguaggio nel corso di un mese. I bambini hanno bisogno di scoprire diversi modi per comunicare e come questi modi possono rinforzarsi e complementarsi tra loro. Questo include fare gesti per salutare, ringraziare, richiedere azioni come il prenderlo in braccio tenendo alte le mani, rifiutare le azioni e così via. Un'ottima fonte è il First Words Project – in cui puoi trovare un elenco di 16 gesti che tuo figlio dovrebbe usare entro i 16 mesi di vita. Tieni comunque presente che questi gesti variano tre le culture.

#5 **Registra i diversi tipi di parole che tuo figlio usa.** Quali sostantivi[65], verbi[66], aggettivi, preposizioni e così via. Un bambino ha bisogno di sostantivi e verbi per poter mettere insieme tra loro più parole. Tieni traccia dei diversi tipi di parole che tuo figlio usa in tutte le sue lingue. Ricorda che è normale che i bambini conoscano una parola in una lingua ma non in un'altra.

[65] Per consigli su come migliorare il vocabolario di tuo figlio sui sostantivi leggi qui.
[66] Ricerche dimostrano che i bambini che usano una più vasta varietà di verbi progrediscono più facilmente con la grammatica rispetto ai bambini che usano una minor varietà di forme verbali. Presta loro particolare attenzione in tutte le lingue di tuo figlio. Per maggiori dettagli sui verbi e come sviluppare il vocabolario sui verbi di tuo figlio leggi qui.

7

Concludiamo con una nota positiva!

Ci auguriamo che la nostra guida sia una utile compagn lungo il percorso bilingue di tuo figlio e che fornisca supporto, consigli, idee e rassicurazione quando necessario per crescere con successo un bambino bilingue. Ovviamente, non potremmo prendercene alcun merito, sarebbe tutto merito tuo e della tua capacità e determinazione da genitore. Ogni bambino è unico, ogni famiglia è diversa e così lo è ogni percorso d'apprendimento. Mentre la nostra guida fornisce consigli ed attività personalizzate, sei tu che, da genitore, le mette in pratica adattando i nostri suggerimenti alla situazione familiare e ai bisogni dei bambini. Noi crediamo che tu possa farcela! E non importa dove arriverete, siate orgogliosi dei vostri sforzi e risultati.

Tuo figlio è incredibilmente fortunato a essere cresciuto in una famiglia multilingue e – sebbene potrebbe non dimostrarlo ancora – sarà grato di questo dono che lo arricchirà per tutta la vita e delle opportunità e del senso di vicinanza al suo patrimonio culturale che stai regalando. Ci auguriamo che tu possa continuare con orgoglio questo percorso e vi auguriamo la miglior fortuna nel vostro futuro di famiglia bilingue!

Ricorda di controllare spesso il nostro sito web per trovare nuovi interessanti video e risorse linguistiche!



8

Glossario

2P2L	2 Persone 2 Lingue (2 Persons 2 Languages): Una strategia linguistica familiare in cui i genitori parlano ciascuno delle lingue diverse e usano quelle per parlare con loro figlio.
Cambio di codice	Un fenomeno per cui i bilingue alternano l'utilizzo delle loro diverse lingue nella stessa espressione, frase o conversazione. Diversamente dal mix di più lingue, il cambio di codice non è casuale, poiché è funzionale agli obiettivi comunicativi di chi parla.
Vantaggio cognitivo	Un vantaggio cognitivo è relativo ai processi mentali di percezione, memoria, giudizio e ragionamento.
DSL (Disturbo Specifico del Linguaggio)	Una condizione per la quale i bambini hanno difficoltà a comprendere e/o usare la lingua parlata.
Lingua di famiglia	La lingua (o le lingue) parlata dai membri della tua famiglia, a casa o fuori.
Strategia linguistica di famiglia	Un piano col quale i genitori definiscono come possono massimizzare l'esposizione a ciascuna delle lingue che vogliono che loro figlio conosca.
Lingua di casa	Termine intercambiabile con "lingua di famiglia" – la lingua (o lingue) che parli a casa con il partner e/o con tuo figlio.
Esposizione linguistica	La quantità di tempo per cui una persona sente o è "circondato" da una certa lingua.

Mix di lingue	Un fenomeno che si verifica durante il processo d'apprendimento di una lingua, per cui chi le sta apprendendo passa spesso da una lingua all'altra se non trova le parole giuste in una di queste.
Lingua maggioritaria	La lingua che viene parlata dalla maggior parte della popolazione – in molti casi, è la lingua della società in cui si vive.
Consapevolezza metalinguistica	L'abilità di riflettere consapevolmente sulla propria lingua (o lingue) e il suo uso.
Lingua di minoranza	La lingua che viene parlata da una minoranza della popolazione – in molti casi non è quella della società in cui si vive.
Lingua di minoranza a casa (mL@H)	Lingua di minoranza a casa: una strategia linguistica di famiglia per cui una o più lingue di minoranza vengono parlate in casa (quindi non quella usata dalla maggioranza della popolazione locale).
Lingua nativa = Lingua madre	La lingua che impari crescendo e di cui si ha una conoscenza intuitiva.
Una persona, Una lingua (OPOL)	Una persona, una lingua (One Person, One Language – OPOL): una strategia linguistica di famiglia in cui ciascun genitore si attiene a parlare una certa lingua con il figlio, in genere la sua lingua madre.

Lingua della scuola	La lingua che è usata nella scuola che tuo figlio frequenta. In molti casi è la stessa lingua ufficiale del luogo o quella maggioritaria, a meno che non frequenti una scuola internazionale o speciale in cui il programma didattico (o parte di questo) viene affrontato in una lingua di minoranza.
Terapista del linguaggio	Professionisti che trattano casi di pazienti con problemi comunicativi come disturbi o ritardi del linguaggio e della conversazione.
Lingua della società	La lingua (o lingue) nazionale/ufficiale del paese in cui risiedi.
T&P	Tempo e Posto: una strategia linguistica di famiglia per cui la lingua parlata dipende dal momento o dal luogo in cui ci si trova (ad esempio, l'inglese viene parlato durante i pasti o nei weekend, l'italiano viene, invece, parlato in soggiorno, ecc.).

9

Indice delle “Domande e risposte”

Di quanta esposizione linguistica ha bisogno un bambino?

- Capitolo 3.4

In quale lingua dovresti parlare col tuo bambino?

- Capitolo 3.4
- Capitolo 4.1.4
- Capitolo 4.6.5

Come ci si abitua a parlare la propria lingua con proprio figlio?

- Ch 4.2.5

Come motivare un bambino a parlare la tua lingua?

- Capitolo 4.3.5
- Capitolo 4.4.5
- Capitolo 4.5.5
- Capitolo 4.6.5
- Capitolo 4.7.5

Come risponde a coloro i quali si oppongono alla tua decisione di crescere un bambino bilingue?

- Capitolo 5

10

Risorse

Libri per famiglie multilingue

- *Bilingual. Life and reality* by François Grosjean
- *Bringing up a bilingual child* by Rita Rosenback
- *Raising a bilingual child* by Barbara Zurer Pearson
- *Learning to Read and Write in the Multilingual Family* by Xiao-lei Wang
- *Growing up with two languages* by Una Cummingham
- *Language strategies for bilingual families* by Suzanne Barron-Hauwaert
- *An Introduction to Bilingual Development* by Annick De Houwer
- *Bilingual First Language Acquisition* by Annick De Houwer
- *A Parents' and Teachers' Guide to Bilingualism* by Colin Baker
- *Bilingual children: a guide for parents* by Jürgen Meisel

Siti Web

> per consigli e suggerimenti

https://bilingualkidsrock.com/
https://bilingualkidspot.com/
https://multilingualparenting.com/
https://www.thepiripirilexicon.com/

> per svolgere ricerche

https://www.multilingual-matters.com/
https://www.bilingualism-matters.ppls.ed.ac.uk/
https://www.multilingualmind.eu/

Altre risorse

Ci sono numerosi forum online, gruppi e pagine sui social per i genitori che stanno crescendo dei bambini bilingue, sia internazionali che specifiche per una lingua. Se ti piacerebbe far parte di una comunità di genitori che stanno crescendo dei bambini bilingue, dai un'occhiata sui social o fai una ricerca su internet per dei gruppi nella tua lingua.

11

Autori e collaboratori

Autori



Julie Carton

Julie Carton lavora come membro scientifico dello staff del Dipartimento di Traduzione, Interpretariato e Comunicazione dell'Università di Gand, Belgio). È specializzata in comunicazione multilingue e lavora come collaboratrice per l'Università nei progetti europei di cui questa è partner.



Catherine Bouko

Catherine Bouko è ricercatrice di Comunicazione e Francese presso l'Università di Gand (Universiteit Gent, Belgio). È membro del Centro per la Ricerca sulle Pratiche Multilingue e l'Apprendimento delle Lingue nella Società (Research Centre for Multilingual Practices and Language Learning in Society - MULTIPLES).



Rita Rosenback

Rita Rosenback è una "Family Language Coach" che assiste le famiglie affinché sfruttino al meglio le loro lingue. È l'autrice di Bringing up a Bilingual Child. Sul suo sito web multilingualparenting.com è possibile trovare centinaia di articoli e risposte alla tue domande sull'argomento dei bambini bilingue e multilingue. Gestisce anche un vasto Gruppo Facebook che tratta il tema del far crescere i bambini parlando più di una lingua.



Ute Limacher-Riebold

Ute Limacher-Riebold, PhD, è una consulente linguistica per famiglie multilingue ed educatrice per la Comunicazione Interculturale presso Ute's International Lounge.
In qualità di linguista e cosmopolita, nei suoi corsi offre consigli su misura e soluzioni pratiche per quei genitori che stanno crescendo i loro bambini con più lingue e culture. Aiuta le famiglie multilingue a trovare le strategie più adeguate e le migliori risorse per mantenere le loro lingue madre mentre ne imparano altre.



Mary-Pat O'Malley

La dottoressa Mary-Pat O'Malley è una terapista del linguaggio e docente con più di 25 anni d'esperienza nel lavorare con le famiglie. La sua passione è aiutare i terapisti del linguaggio a svolgere al meglio il loro ruolo con le famiglie multilingue e supportare le famiglie nel far sviluppare al meglio tutte le lingue dei loro bambini usando delle strategie dal successo dimostrabile. È coinvolta in una serie di progetti di ricerca che mirano a migliorare i servizi terapeutici nell'ambito del linguaggio per le famiglie multilingue. Il suo sito web è Talk Nua.

Collaboratori

Annick De Houwer
Annick De Houwer è professoressa di acquisizione del Linguaggio e Multilinguismo presso l'Università di Enfurt in Germania, e direttore di HaBil-Net, o 'Harmonious Bilingual Network', un'associazione che mira al supportare e stimolare la ricerca scientifica per un bilinguismo armonioso. È considerata un pioniere nel campo dell'acquisizione linguistica bilingue.

Una Cunningham
Una Cunningham è una professoressa di Educazione alla lingua Inglese presso il dipartimento di Educazione Linguistica dell'Università di Stoccolma e caporedattrice del Journal of Home Language Research. È autrice del bestseller 'Growing up with two languages' di cui sta attualmente curando la quarta edizione.

Annabelle Humanes
Annabelle è una ricercatrice che sta crescendo i suoi figli in quattro lingue. È la fondatrice del blog 'The piri-piri lexicon', in cui scrive della sua famiglia multilingue.

Monica Bravo Granström
Monica Bravo Granström attualmente lavora all'Università dell'Educazione di Weingarten in Germania. Svolge delle ricerche sulla diversità linguistica e sta crescendo il proprio bambino come un bilingue.

Casey Lew-Williams
Casey Lew-Williams è professor di Psicologia alla Princeton University, e direttore del Princeton 'Baby Lab', un gruppo di ricerca del Dipartimento di Psicologia della Princeton che studia come apprendano i bambini e come le loro abilità d'apprendimento supportino la loro crescita.

12

Bibliografia

Alladi, S., Bak, T. H., Duggirala, V., Surampudi, B., Shailaja, M., Shukla, A. K., Chaudhuri, J. R., & Kaul, S. (2013). Bilingualism delays age at onset of dementia, independent of education and immigration status. *Neurology*, 81(22), 1938.

Barron-Hauwert, S. (2011). *Bilingual siblings. Language use in families*. Multilingual Matters.

Callahan, R. M. (2009). Latino Language-Minority College Going: Adolescent Boys' Language Use and Girls' Social Integration. *Bilingual Research Journal*, 31(1–2), 175–200.

Chamberlain, D. B. (1999). Life in the womb: Dangers and opportunities. *Journal of Prenatal and Perinatal Psychology and Health*, 14(1-2), 31-43.

De Houwer, A. (2009). An Introduction to Bilingual Development. *Multilingual Matters*.

De Houwer, A. (2009). *Bilingual first language acquisition*. Multilingual Matters.

De Houwer, A. (2003). Trilingual input and children's language use in trilingual families in Flanders. In C. Hoffmann & J. Ytsma (Eds.). *Trilingualism in family, school and community*. Multilingual Matters, 118-135.

Feliciano, C. (2001). The Benefits of Biculturalism: Exposure to Immigrant Culture and Dropping out of School among Asian and Latino Youths. *Social Science Quarterly*, 82(4), 865–879.

Grosjean, F. (2010). *Bilingual. Life and Reality*. Harvard University Press.

Guiberson Mark. (2013). Bilingual Myth-Busters Series Language Confusion in Bilingual Children. *Perspectives on Communication Disorders and Sciences in Culturally and Linguistically Diverse (CLD) Populations*, 20(1), 5–14.

Jaspaert, K. & Frijns, C. (2017). *Taal leren*. Uitgeverij Lannoo.

Lanza, E. (2007). Multilingualism and the family, in P. Auer & Li Wei (Eds.). *Handbook of multilingualism and multilingual communication*. De Gruyter Mouton, 45-67.

Nakamura, J. (2020). Language regrets: Mixed-ethnic children's lost opportunity for minority language acquisition in Japan. *Multilingua*, 39(2), 213–237.

Nicoladis, E. & Genesee, F. (1997). Language development in preschool bilingual children. *Journal of Speech-Language Pathology and Audiology*. 21, 258-270.

Porras, D., & Gándara, P. (2014). Employer preferences: Do bilingual applicants and employees experience an advantage? In R. Callahan & P. Gándara (Eds.), *The bilingual advantage language, literacy and the US labor market*. Multilingual Matters, 236-262.

Rumbaut, R. G. (2014). English Plus: Exploring the Socioeconomic Benefits of Bilingualism in Southern California (SSRN Scholarly Paper ID 2440950). *Social Science Research Network*.

Tokuhama-Espinosa, T. (Ed.) (2003). *The multilingual mind: Issues discussed by, for, and about people living with many languages*. Greenwood Publishing Group.

Wang, X. L. (2011). *Learning to read and write in the multilingual family*. Multilingual Matters.

designed by Moka Adv branch of PMF research

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.
2019-1-BE02-KA201-060323